

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2020

NORD

ARENA	22/12/2020	30	Sei decessi e personale all'osso La casa di riposo chiede aiuto <i>Zeno Martini</i>	3
ARENA	22/12/2020	31	Val d' Illasi, altro centro per tamponi <i>Vittorio Zambaldo</i>	4
ARENA	22/12/2020	37	Breve - Si parla del piano di protezione civile in consiglio comunale <i>L. B.</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	22/12/2020	10	Un altro ospedale Covid Noale riapre le porte: primi sedici ricoverati <i>Maria Paola Scaramuzza</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	22/12/2020	31	Una frana di 20mila metri cubi su una superficie di un ettaro <i>Alessandra Segafreddo</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	22/12/2020	27	Telemedicina, 1500 tablet per assistere i pazienti a casa <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/12/2020	3	L'attesa del vaccino anti-covid non mette fine ai dubbi sull'emergenza = Il Piemonte si prepara per il vaccino anti-covid <i>Gianni Giretti</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	22/12/2020	9	Nessuno si è trovato solo ad affrontare il covid <i>Tonino Zana</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	22/12/2020	24	Protezione civile: la nuova sede è in piazza Roma <i>Francesco Moretti</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	22/12/2020	54	L'immane sforzo fatto per prosciugare 180 mila metri cubi d'acqua <i>Massimiliano D'andrea</i>	13
MESSAGGERO VENETO	22/12/2020	6	Il contagiato resta a casa lo visita il medico col video dal suo studio <i>Giacomina Pellizzari</i>	14
MESSAGGERO VENETO	22/12/2020	34	Salta il pranzo con i nonni Inviata ottocento lettere <i>Redazione</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	22/12/2020	56	Via Marinella resta `ostaggio` del maltempo <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	22/12/2020	20	Arcisate premia i volontari della Protezione civile <i>Roberto Sala</i>	17
PROVINCIA DI COMO	22/12/2020	41	Tamponi rapidi Nessun positivo tra i residenti <i>M. Cle.</i>	18
CRONACAQUI TORINO	22/12/2020	16	L'intervista a Marco Gabusi - Ecco risorse Immediate anche sui piccoli cantieri Il Piemonte riparte così <i>Enrico Romanetto</i>	19
GAZZETTINO PORDENONE	22/12/2020	29	Telemedicina, arrivano 1.500 tablet per assistere i malati a domicilio <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PORDENONE	22/12/2020	29	Casi stabili e meno tamponi ieri 244 positivi e 14 morti <i>M.a</i>	22
GIORNO MILANO	22/12/2020	59	Aiuta" ha preso in carico persone in quarantena <i>Pa Tos</i>	23
GIORNO PAVIA	22/12/2020	44	Sversamento nel Sillaretto: era stata la Trelleborg <i>L. D B.</i>	24
NUOVA VENEZIA	22/12/2020	8	Si rompe il braccio, è positiva 82 enne muore dopo il ricovero <i>Rosario Padovano</i>	25
NUOVA VENEZIA	22/12/2020	8	Grave al Civile un 22enne Padiglione Covid aperto a Noale = Grave ventiduenne ricoverato al Civile <i>Laura Berlinghieri</i>	26
NUOVA VENEZIA	22/12/2020	11	Protezione civile, un premio dall'azienda digitale <i>Redazione</i>	27
PICCOLO	22/12/2020	6	I primi vaccini anti Covid a 265 "cittadini simbolo" E Fedriga lancia la corsa <i>Giacomina Pellizzari</i>	28
PICCOLO	22/12/2020	31	Il Comune premia l'impegno degli "angeli" dell'emergenza <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI SONDRIO	22/12/2020	22	Ragazzi recuperati dal soccorso alpino troppi sprovveduti in montagna <i>Susanna Zambon</i>	31
PROVINCIA DI SONDRIO	22/12/2020	25	Numeri più forti di frane e lockdown il tracciolo ha grandi potenzialità <i>Daniele Prati</i>	32
PROVINCIA PAVESE	22/12/2020	28	Accordo con la cri per le attività di protezione civile <i>Redazione</i>	33
REPUBBLICA TORINO	22/12/2020	5	Tamponi rapidi L'istituto di sanità dà ragione al Piemonte = L'Istituto di sanità dà ragione al Piemonte "Sì ai tamponi rapidi" <i>Sara Strippoli</i>	34
SECOLO XIX GENOVA	22/12/2020	34	Pronti a vaccinarsi già in 260 mila Icardi: È la svolta nella lotta al Covid <i>Daniela Terragni</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2020

STAMPA VERCELLI	22/12/2020	43	Test rapidi gratuiti per un Natale sicuro <i>V.r.</i>	36
VOCE DEL POPOLO	22/12/2020	10	Grbin: Città e Regione da esempio alla Croazia <i>Lucio Vidotto</i>	37
VOCE DEL POPOLO	22/12/2020	10	In arrivo 623 dosi di vaccino Pfizer <i>Viviana Ban</i>	38
VOCE DEL POPOLO	22/12/2020	13	Covid-19, una ventata d'ottimismo <i>Carla Rotta</i>	39
cittadellaspezia.com	21/12/2020	1	Santo Stefano, ok al Programma di Protezione civile con focus sulla pandemia <i>Redazione</i>	41
ilgiorno.it	21/12/2020	1	Coronavirus in Lombardia, il bollettino di oggi. Contagi Covid del 21 dicembre - Cronaca <i>Il Giorno</i>	42
ilgiorno.it	22/12/2020	1	"Sdm Aiuta" ha preso in carico ottanta persone in quarantena - Cronaca <i>Redazione</i>	44
comune.bolzano.it	21/12/2020	1	Giunta comunale lunedì 21 dicembre 2020: videoconferenza stampa Sindaco e Vice <i>Redazione</i>	45
laprovinciapavese.gelocal.it	21/12/2020	1	Covid, il bollettino nazionale: quasi 11mila contagiati e 415 morti <i>Redazione</i>	47
lospiffero.com	21/12/2020	1	"Sui tamponi i nostri dati corretti, l'anomalia ? nel bollettino" <i>Redazione</i>	48
merateonline.it	21/12/2020	1	- Usmate: una targa per dire `grazie` ai volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	49
monzatoday.it	21/12/2020	1	Bollettino coronavirus, 950 casi in Lombardia e 92 positivi in Brianza <i>Redazione</i>	50
quotidianopiemontese.it	21/12/2020	1	Covid. Regione: l'Istituto Superiore di Sanità certifica la regolarità dei tamponi comunicati dal Piemonte <i>Redazione</i>	51
regione.piemonte.it	21/12/2020	1	Tamponi: l'ISS certifica la correttezza della Regione Piemonte <i>Redazione</i>	52
triesteprema.it	21/12/2020	1	Premiati i volontari della Protezione Civile per il lavoro svolto durante la pandemia <i>Redazione</i>	53
udinetoday.it	21/12/2020	1	Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione italiana a usare la telemedicina <i>Redazione</i>	54
vicenzatoday.it	21/12/2020	1	Coronavirus, pericolo variante inglese: Zaia impone il tampone per chi rientra <i>Redazione</i>	55
vicenzapiu.com	21/12/2020	1	Covid, minacce di querele a giornali che raccontano situazione ospedali,+Europa Veneto: "grave, cittadini hanno diritto di sapere" - Vipiù <i>Redazione</i>	56
newsbiella.it	22/12/2020	1	Caos tamponi, il Piemonte è in regola con le comunicazioni: "Non notificare avrebbe sottostimato la diffusione virus" <i>Redazione</i>	57
provincia.bz.it	21/12/2020	1	Covid-19: quattro casi positivi nelle scuole italiane <i>Nn</i>	58
atnews.it	21/12/2020	1	Covid-19, l'Istituto Superiore di Sanità certifica la regolarità dei tamponi piemontesi <i>Redazione</i>	59
bergamo.corriere.it	21/12/2020	1	Bergamo, vaccini anti Covid forse in anticipo: il nodo delle case di riposo <i>Giuliana Ubbiali</i>	60
CORRIERE TORINO	22/12/2020	2	Risolto il pasticcio sui tamponi = L'Iss smonta il pasticcio tamponi ma non placa la bufera politica <i>Giulia Ricci</i>	61
regione.fvg.it	21/12/2020	1	Covid: Fedriga-Riccardi, al via innovativo progetto di telemedicina Mon Dec 21 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	62
targatocn.it	21/12/2020	1	Icardi sui tamponi: "Istituto Superiore di Sanità certifica la regolarità dei numeri comunicati dal Piemonte" <i>Redazione</i>	63
torinoggi.it	21/12/2020	1	Caos tamponi, la Regione: "L'Istituto superiore di Sanità ci dà ragione: i numeri comunicati dal Piemonte sono corretti" <i>Redazione</i>	65

Sollecitati rinforzi per gli operatori e il soccorso della Protezione civile per dare i pasti

Sei decessi e personale all'osso La casa di riposo chiede aiuto

Alla Don Luigi Rossi il 90 per cento degli anziani risulta contagiato

[Zeno Martini]

ARCÓLE. Sollecitati rinforzi per gli operatori e soccorso della Protezione civile per dare pasti Sei decessi e personale all'osso La casa di riposo chiede aiuto Alla Don Luigi Rossi il 90 per cento degli anziani risulta contagiato Zeno Martini Il 90 per cento degli ospiti contagiati, il 60 per cento del personale positivo al Covid e sei decessi in pochi giorni. E peggiorata rapidamente la situazione dopo il focolaio che si è sviluppato da dieci giorni a questa parte all'interno della casa di riposo della Fondazione Opere riunite Don Luigi Rossi di Arcóle. Purtroppo si registrano i primi sei decessi nell'arco di otto giorni tra gli anziani residenti colpiti dal Covid, mentre altri tre ospiti si sono aggravati e hanno lasciato la struttura: al momento sono ricoverati in ospedale. I positivi tra gli anziani residenti sono aumentati da 30 ad 85, mentre sono saliti a 15 i contagiati tra gli operatori sanitari in isolamento, o perché positivi acclarati, o in via precauzionale perché a contatto con positivi in famiglia. Sono sette su 11 gli infermieri che hanno preso il virus che operano in struttura. Al momento abbiamo in servizio 12 operatori e quattro infermieri negativi, rimarca il presidente del Cda della casa di riposo Lino Birtele. Gli ospiti si sono contagiati quasi tutti, nonostante i primi fossero stati isolati in un unico reparto, assicura Birtele. I tre anziani che sono peggiorati in maniera più seria abbiamo dovuto ricoverarli. Abbiamo sempre seguito scrupolosamente i protocolli ed abbiamo sempre tenuto la struttura chiusa per gli esterni. Ciò nonostante il virus è entrato e ci ha messo in difficoltà. Esprimo profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie dei sei anziani che non ce l'hanno fatta superare l'infezione, prosegue sempre il presidente della fondazione Don Luigi Rossi, si trattava di ospiti che erano soggetti a pluri patologiche per loro il Covid ha determinato un peggioramento dello stato generale di salute, anche in considerazione del fatto che avevano un'età molto avanzata. Come hanno spiegato più volte i virologi, questo virus aggrava gli stati patologici già presenti nelle persone. Un cliché già visto diverse volte purtroppo nelle case di riposo veronesi, con focolai diffusi in tutta la provincia che hanno provocato anche diverse vittime, sia nella prima ondata che in questa ancora in corso. Attualmente Arcóle sta facendo i conti con una situazione tra le più critiche in assoluto del Veronese. Peraltro sabato si è verificato sempre in casa di riposo un ulteriore decesso, il settimo, ma questo anziano ospite è risultato negativo al Covid e dunque è deceduto di morte naturale e il contagio in questo caso non c'entra. Il Cda della fondazione Don Rossi ha prontamente scritto ieri al Comune chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco per sanificare a fondo gli ambienti della struttura e ha domandato personale medico e infermieristico esterno per poter fare uno screening tra tutto il personale e i dipendenti, misure per cercare di arginare almeno i decessi e far superare indenni la malattia agli 85 nonnini infettati. Il Cda ha richiesto pure la presenza della Protezione civile per aiutare gli operatori socio-sanitari nella somministrazione dei pasti. Personale e consiglio di amministrazione stanno facendo tutto ciò che possono: mi sono messo in contatto con la Prefettura per vedere di trovare un aiuto esterno, assicura il sindaco Alessandro Ceretta, in modo da far superare la malattia ai tanti anziani che hanno contratto l'infezione. Manifesto la mia vicinanza ai congiunti dei sei ospiti che hanno perso un loro caro durante questa seconda ondata. L'esterno della casa di riposo di Arcóle FOTO DIENTE S4 erataIaMgI"del5fIOoo é é àù é - - ' - é ò à, S^HS LaraMdlipiKOI.hink.iilulo -tit_org- Sei decessi e personale all'osso La casa di riposo chiede aiuto

Val d'Illasi, altro centro per tamponi

[Vittorio Zambaldo]

TREGNAGO. Da domani nuova struttura diagnostica per il Covid che si affianca a quella di Illasi: qui si fanno molecolari e rapidi, è aperta 5 giorni la settimana ed è per la Val d'Ilasi, altro centro per tamponi. Ci si accosterà auto per il test senza scendere e si attenderà l'esito; consigliere Valdegamberi, Uiss 9 e Comune i promotori Vittorio Zambaldo o Sarà aperto da domani, alle 13, un nuovo punto tamponi per la Val d'Ilasi che si affianca a quello avviato solo qualche giorno fa nel campo sportivo di Illasi. Questo secondo centro si caratterizza per essere aperto cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 13 alle 19 (ultimo accesso alle 18.30), per il fatto che vi possono confluire tutti i cittadini dell'Ulss 9, con impegnativa del proprio medico curante o su indicazione del Servizio igiene dell'Ulss, e per la possibilità di eseguire tamponi antigenici e tamponi molecolari e, all'occorrenza, accettazione e refertazione dei tamponi antigenici. È un cosiddetto drivetrough, vi si accede cioè solo in auto, senza scendere dal mezzo, lungo un percorso segnalato da transenne che da via CipoUa porta sul piazzale delle scuole e di fronte alla sala civica, dove è allestito il punto tampone, per uscire poi su via Fabbricavi operano tre infermieri messi a disposizione dall'Ulss 9 mentre il Comune assicura l'uso della sala civica e la collaborazione del gruppo di Protezione civile e antincendi boschi, presieduto da Daniele Zanfretta, per il controllo e lo smistamento del traffico. Infatti, dopo il tampone rapido, gli utenti sono chiamati a sostare per una decina di minuti, il tempo di reazione necessario per avere il risultato del test. È anche impiegato personale di ALS Soccorso e Cooperativa Siéra per l'accettazione e la registrazione dei tamponi sull'applicativo regionale: del loro costo si fa carico il Comune, ritenendo questo servizio importante per limitare il propagarsi dell'infezione di Covid-19. I primi due pomeriggi (di ieri, lunedì e di oggi) sono di rodaggio e riservati a personale dei carabinieri, dell'Ulss, del Comune e della Protezione civile: da domani, invece, apertura a tutti, purché provvisti di impegnativa medica o richiesta del Sisp. Nella nostra zona mancava un centro tamponi e i disagi erano tanti, in particolare per i residenti nella Lessinia Orientale. Grazie alla collaborazione con l'Ulss 9 e all'interessamento del consigliere regionale Stefano Valdegamberi, il servizio è ora attivo per tutti e in grado di rispondere alle necessità della Val d'Ilasi e della Lessinia Orientale, osserva il sindaco Simone Santellani, che ringrazia per l'avviamento del centro il direttore generale dell'Ulss 9, Pietro Girardi, Maria Beatrice Gazzola, direttrice del Distretto Est Veronese, Stefano Zenari, responsabile della Direzione amministrativa del Dipartimento di Prevenzione e Alessandro Ortombina, coordinatore del centro tamponi dell'Ulss 9. Il punto tamponi che da domani opererà a Tregnago -tit_org- Vallilasi, altro centro per tamponi

Breve - Si parla del piano di protezione civile in consiglio comunale

[L. B.]

51 PARLA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSIGLIO COMUNALE Oggi, alle 17.30, Consiglio comunale sul documento del sindaco, sulla variante a) Piano degli Interventi, aggiornamento del piano comunale di protezione civile e altro. L.B -tit_org-

Un altro ospedale Covid Noale riapre le porte: primi sedici ricoverati

Dal Ben: mantenuti gli impegni, soluzione flessibile

[Maria Paola Scaramuzza]

Dal Ben: mantenuti gli impegni, soluzione flessibile MESTRE Alla fine si sono aperte le porte anche dell'ultimo, ennesimo ospedale contro un'emergenza Covid sempre più aggressiva. Nel territorio della Città metropolitana è il numero quattordici. Sono arrivati ieri i primi 16 ricoverati all'Ospedale Fassina, la struttura di Noale chiusa per dodici anni e che Protezione Civile e Usi 3 Serenissima hanno rimesso a nuovo in tempi record, per far fronte al crescere dei contagi del virus che nel veneziano miete ormai 100 vittime a settimana, 17 solo nella giornata di ieri. Tirato a lucido dopo oltre un decennio che l'aveva lasciato in condizioni semi diroccate, il nuovo ospedale di comunità ha attivo al momento un solo piano, una struttura che sarà aperta a fisarmonica per essere in grado cioè di allargare o alleggerire la capienza in base alle necessità imposte dal virus. Trasferiti in cinque di primo mattino, i pazienti sono diventati sedici ieri sera e ulteriori ricoveri sono attesi per la giornata di oggi nel reparto che potrà ospitare una prima tranche di 24 pazienti prove nienti dai reparti covid di Mestre e Dolo e di tutta l'area veneziana. Ma è solo l'inizio. Ulteriori piani potrebbero essere aperti a breve, visto l'alto tasso di contagi, sempre per malati a basso margine di imprevedibilità e o di instabilità clinica, che hanno concluso cioè la loro fase acuta e sono in via di guarigione, ma che il covid inchioda ancora in ospedale perché lenti a negativizzarsi o perché non ancora in condizioni di rientrare a casa. Ad assisterli al momento medici, infermieri e personale sanitario tutto in forze all'Usi 3, nonostante l'azienda abbia aperto un bando per la gestione esterna, che ha sollevato le critiche delle organizzazioni sindacali: Abbiamo ristrutturato e messo a disposizione il padiglione Fassina di Noale secondo i tempi che ci eravamo prefissati - conferma il Direttore Generale di Ulss3 Giuseppe Dal Ben l'Azienda sanitaria ha mantenuto gli impegni assunti. Un altro esempio della capacità del servizio sanitario regionale di individuare soluzioni flessibili. Una struttura che Noale accetta con la speranza che, passata l'emergenza, possa un giorno unirsi alla medicina territoriale: Purtroppo non è un bel segnale, ma è stato fatto un lavoro straordinario afferma il sindaco Patrizia Andreotti, anche lei reduce proprio ieri dal terzo tampone ancora positiva dopo oltre due settimane. Nuovi posti letto per nuovi contagi. Quelli registrati nel veneziano sono stati 482 solo nella giornata di ieri e 436 sono i veneziani attualmente ricoverati, di cui 45 in area critica. Un balzo in avanti che ha investito anche il Veneto Orientale, passato a 1800 positivi dai mille registrati una settimana fa. Preoccupato il sindaco di San Dona Andrea Cereser: Niente da fare, la curva dei nuovi contagi continua a salire. Questa settimana 253 segnalazioni di positività con una velocità anche superiore alla precedente. Al tentativo di frenare la corsa del virus si aggiunge inoltre lo spauracchio della mutazione incombente dalla Gran Bretagna. Ieri l'Usi 4 ha già attivato l'indirizzo mail rientrosorv@aulss4.veneto.it a cui tutti i cittadini rientranti da oltre manica e da Irlanda del Nord dovranno segnalare la propria presenza prima di sottoporsi a tampone. La luce in fondo al tunnel potrebbe cominciare a vedersi dal fatidico 27 dicembre, che anche a Venezia sarà il Vaccine Day. Già pronti negli ospedali dell'Usi 3 Serenissima i primi 120 medici e operatori sanitari che si sottoporranno al vaccino anticovid, reclutati tra i volontari che hanno già fornito la propria disponibilità. Altri 50 sono i volontari nella Usi 4. Una rappresentanza simbolica, un segno di speranza prima della campagna vaccinale vera e propria, che non potrà partire se non dai primi di gennaio. Maria Paola Scaramuzza Morti Nel Venezia no si registrano 100 vittime a settimana, ieri sono state 13 Vaccini 11 giorno 27 faranno i primi vaccini 120 operatori Usi 3e50 della Usi 4 In corsia lene stalo riaperto dopo dodici anni di chiusura l'ospedale Fi -tit_org-

Una frana di 20mila metri cubi su una superficie di un ettaro

Il sindaco Belfi e il suo vice Marchioni salgono sul fronte e riescono a stimare la portata dell'evento

[Alessandra Segafreddo]

PEAIODIVODO Una frana di 20mila metri cubi su una superficie di un ettaro Il sindaco Belfi e il suo vice Marchioni salgono sul fronte e riescono a stimare la portata dell'evento VODO Almeno 20 mila metri cubi di materiale sceso su una frana ampia dieci mila metri quadrati, un ettaro. Sono i numeri dell'evento di martedì scorso sopra il torrente Rudan, nella frazione di Peaio, nella stima del sindaco di Vodo, l'architetto Domenico Belfi. Il primo cittadino e il suo vice Elvio Marchioni sono saliti tramite la strada comunale, recentemente ripristinata, che porta verso l'acquedotto, e sono arrivati a pochi metri dalla frana. Come avevamo visto dalle immagini scattate durante il sorvolo in elicottero dai tecnici della Regione, la frana è imponente. Anche da vicino si vede che sono scesi almeno 20 mila metri cubi di materiale. La frana è lunga un centinaio di metri e alta altrettanti, quindi copre un'area di almeno 10 mila metri quadrati. È formata da materiale terroso. Non si vedono né sassi né ghiaia. Ci sono tanti alberi, alcuni ancora in piedi ma la maggior parte caduti. Gli alberi a terra sono caduti per scivolamento, e infatti hanno la punta verso l'alto. Evidentemente le piogge intense dei primi di dicembre hanno riempito il terreno che poi non è ghiacciato e la forza dell'acqua con il peso della terra ha innescato lo scivolamento. Una parte della frana è poi finita sull'alveo del torrente Rudan fino all'abitato di Peaio. Beiti e Marchioni non hanno notato altri movimenti del terreno, né materiale che colasse. Il consigliere Elio Marchioni è invece salito ai piedi dell'Antelao, dove si era formato uno stagno artificiale, per verificare l'eventuale pericolosità: ma la quantità di acqua stagnante è ridotta e per ora non preoccupa. Ora dovremo continuare a monitorare le previsioni meteo, spiega Belfi, e con il supporto della Protezione Civile regionale posizioneremo un faro che illumina a giorno la briglia realizzata dalla Regione a cui sarà stata installata una telecamera a monitorarla giorno per giorno (Jare ni tempo reale) sul polso della situazione Peaio, sul Rudan. I tecnici di Anas si sono poi detti disponibili ad un servizio di guardiania per chiudere la Statale in caso di maltempo. Se pioverà avremo poi i volontari di Protezione Civile a guardare la situazione, Abbiamo poi chiesto alla ditta che ha installato una webcam collegata con il mio computer, che oggi mostra l'alveo della briglia, di girarla verso monte per verificare eventuali movimenti della frana. Sarà inoltre da verificare la situazione con il disgelo a primavera. Resta chiusa la ciclabile, volutamente non sgomberata dalla neve, sul tratto che attraversa il nuovo ponte sopra il Rudan. La ciclabile sarà chiusa sino a primavera e sino a che la situazione non sarà sicura, conclude Belfi, il semaforo che c'è è sul rosso e indica di non attraversare il ponte. I pedoni possono andare sull'ex tracciato che costeggia la Statale. La sicurezza come sempre viene al primo posto. ALESSANDRA SEGAFREDDO -tit_org-

Telemedicina, 1500 tablet per assistere i pazienti a casa

[Redazione]

Telemedicina, 1500 tablet per assistere i pazienti akit acquistati con i fondi donati da tutti i friulani SANITÀ DIGITALE PALMANOVA Ben 1.500 kit, composti da un tablet dotato di sensori dati e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro che serviranno per colmare i vuoti di molte visite mediche e la successiva, rendendo più tempestive le risposte sanitarie e riduce le ospedalizzazioni, soprattutto tra i soggetti fragili e gli anziani. Il nuovo sistema di telemedicina sviluppato dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è stato presentato ieri a Palmanova con la collaborazione della Regione e di Insiel, grazie a un investimento di un milione di euro proveniente dai fondi donati dai cittadini attraverso la campagna benefica "aiutaci ad aiutare" lanciata all'inizio di maggio per la gestione della Covid-19. Le attrezzature sono state fornite dall'azienda Abintrax, vincitrice dell'appalto e dopo la sperimentazione, il sistema è stato già attivato sui primissimi pazienti in due delle aziende sanitarie della regione: l'azienda del Friuli Occidentale e quella del Friuli Centrale, a breve partirà anche a Sogno. È stato lo stesso governatore Massimiliano Fedriga a mostrare il suo funzionamento facendo da cavia. COME FUNZIONA Il tablet è collegato via bluetooth a tre strumenti: un saturimetro, un termometro e un misuratore di pressione. I dati raccolti vengono inviati in tempo reale al medico di medicina generale e così il paziente può relazionarsi anche in video. L'iniziativa è valida per ogni esigenza sanitaria, ma risulta particolarmente vantaggiosa con l'attuale epidemia, perché permette di gestire per esempio a distanza i malati in isolamento, ovvero coloro che non hanno bisogno di ricovero. Il sistema può ridurre il fenomeno delle ospedalizzazioni non necessarie, ha sottolineato ancora il presidente della Regione, andando a compiere il necessario processo di sburocratizzazione in sanità e allo stesso tempo sgravando i medici di medicina generale, "che - ha aggiunto - talvolta non rispondono al telefono perché non ce la fanno. A CHI SERVIRANNO I kit saranno messi a disposizione di famiglie e case di riposo, in questo caso permettendo un utilizzo plurimo per i relativi ospiti. Grazie al contributo e alla partecipazione dei cittadini della nostra regione è possibile affrontare il tema dell'assistenza domiciliare sfruttando al meglio e coniugando la tecnologia e le competenze professionali dei nostri medici per garantire un salto di qualità che mette davvero al centro le persone garantendo loro supporto direttamente a casa propria ha spiegato sempre in conferenza stampa Fedriga, affiancato dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la presentazione dell'iniziativa. MONITORAGGIO COSTANTE Tramite il kit di telemedicina le persone verranno monitorate costantemente e potranno dialogare con il medico, che in caso di necessità potrà intervenire rapidamente, non solo in questo periodo ma anche in futuro, una volta che sarà terminata l'emergenza coronavirus, valorizzando il ruolo dell'assistenza territoriale con nuovi processi e modalità operative basati su una vera digitalizzazione e non sulla replicazione di modelli analogici, così da portare vantaggi reali alla collettività ha aggiunto Fedriga. Dal canto suo Riccardi ha sottolineato che il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici, che in realtà sono solo parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Il vicegovernatore ha rimarcato che attraverso questa iniziativa i medici di medicina generale, che assieme ai distretti e alle USL sono anelli fondamentali della catena della salute, avranno uno strumento in più per fare il proprio lavoro e i pazienti coinvolti dal progetto avranno le prime risposte ai loro bisogni di salute già tra le mura di casa. Inoltre, stiamo valutando l'organizzazione di spazi all'interno delle strutture territoriali nei quali le persone con maggiori difficoltà nell'uso di questa tecnologia riceveranno aiuto per l'uso del kit di telemedicina, riducendo così la minima distanza necessaria.

L'attesa del vaccino anti-covid non mette fine ai dubbi sull'emergenza = Il Piemonte si prepara per il vaccino anti-covid

Il 27 dicembre in scena il Vaccine Day europeo mentre i primi di gennaio le dosi verranno consegnate negli hub

[Gianni Giretti]

PIEMONTE L'ATTESA DEL VACCINO ANTI-COVID NON METTE FINE AI DUBBI SULL'EMERGENZA. Il "Via alle Vaccinazioni (da gennaio 2021)" si risveglia così Torino dopo l'opera dell'artista Alessandro Bulgini, già protagonista del progetto "Opera Viva" in Barriera di Milano, che ha realizzato ed installato una finta segnaletica che annuncia l'arrivo dell'antidoto per il Covid 19. Un'azione temporanea - spiega l'artista - della durata giusta atta a comunicare l'evento epocale, una comunicazione pubblica, un'avvertenza dell'inizio delle vaccinazioni, insomma nel caso in cui a qualcuno fosse sfuggito che sta per accadere questo. Ma per vedersi tutti vaccinati e protetti dall'incubo Coronavirus i torinesi dovranno ancora aspettare un po'. La prima fase di somministrazione dei vaccini anti Covid-19 è stata recentemente definita dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: dopo il Vaccine Day europeo del 27 dicembre gli antidoti verranno consegnati dalla Pfizer nei primi giorni di gennaio ai 28 hub ospedalieri individuati in tutto il Piemonte.

SANITÀ Il Piemonte si prepara per il vaccino anti-covid. Il 27 dicembre in scena il Vaccine Day europeo da cui i primi di gennaio le dosi verranno consegnate negli hub ospedalieri individuati in tutto il Piemonte. Interessate alla prima fase sono però "solamente" 195 mila persone; 120 mila operatori delle aziende sanitarie e 75 mila operatori e ospiti delle RSA. Di questi sono circa i due terzi ad aver già manifestato la volontà di sottoporsi alla vaccinazione anti Covid. L'Unità di Crisi ha definito anche il programma con cui il vaccino sarà inoculato, che prevede turni di otto ore ciascuno da effettuare sette giorni su sette. Su questa base si è individuato un fabbisogno di 143 medici e 160 infermieri, ai quali verranno affiancati 150 operatori socio-sanitari per l'igienizzazione delle postazioni e 145 amministrativi per gli adempimenti burocratici. Lo sforzo organizzativo della struttura commissariale e di tutte quelle coinvolte è di estrema rilevanza - commenta Antonio Rinaudo, coordinatore generale e commissario per il piano vaccinazione Covid-19 dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte - , Dobbiamo plaudire l'impegno che tutte le strutture stanno garantendo per il raggiungimento del risultato positivo attraverso una campagna vaccinale unica nella storia, efficiente e completa. Il Dipartimento interaziendale malattie ed emergenze infettive, ha anche inviato le indicazioni operative per l'organizzazione del Vaccine Day del 27 dicembre, che vedrà la somministrazione delle prime 910 dosi di vaccino per il Piemonte. Vediamo finalmente la luce in fondo al tunnel dice l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Leardi - , l'inizio della campagna vaccinale contro il Covid-19 segna un momento di svolta fondamentale nella lotta al virus, restituendo ancor più forza e importanza agli sforzi di contenimento fatti fino ad ora. Ma la battaglia (e i problemi) del Piemonte contro il Coronavirus si combatte anche su un altro aspetto, quello dei tamponi. Sono infatti improvvisamente spariti dal report della Protezione Civile 223,347 test, corrispondenti ai test rapidi effettuati in Piemonte: considerati validi dalla Regione, per il Ministero della Salute i test antigenici non sono da includere nel report. L'utilizzo dei tamponi rapidi aveva permesso però alla Regione Piemonte di arrivare ad effettuare quasi 20.000 tamponi giornalieri, allineandosi a quanto fatto dalle altre Regioni più virtuose. Continua quindi anche su questo fronte lo scontro tra Governo e Regione: l'assessore alla Protezione Civile, Matteo Marna, difendendo le scelte fatte dalla Giunta - sono considerati idonei per definire un caso

di positività, ce lo dice l'Europa. Anche il Ministero lo rende possibile dal 30 ottobre: non capisco perché ora se ne sottostima il valore. Grazie ai test rapidi conclude Marnati - troviamo più positivi. ATORINO Le vie del centro diventano Via alle vaccinazioni grazie all'opera di Alessandro Bulgini -tit_org-attesa del vaccino anti-covid non mette fine ai dubbi sull'emergenza Il Piemonte si prepara per il vaccino anti-covid

A colloquio con Riccardo Canini, primo cittadino di Dello

Nessuno si è trovato solo ad affrontare il covid

[Tonino Zana]

é.. é.. Tonino Zana A Dello i bar hanno chiuso qualche giorno prima del decreto. Altri negozi lo stesso, E bastato ragionare - dice il sindaco Riccardo Canini -, giù la serranda senza ordinanze. Il primo segno: non sarò solo, Un conto è affrontare l'ignoto Covid di primavera da solo e un conto sentire il paese con tè. L'elenco della pattuglia anti Covid è lungo, non lascia indietro una famiglia che è una. 11 sindaco Canini aggiunge un ricordo indelebile: I miei dipendenti in prima linea, l'associazione dei sindaci delle Terre Basse, rilanciata alla grande, quando possibile ci trovavamo intorno a un tavolo per un piatto, ci aiutava molto. Quindi la bella storia con il vostro giornale: muore il papa dell'edicolante, Covid, mi chiama il doct, Mauro Torri, non sapevo fosse l'amministratore delegato e dice, anche a nome del direttore Nunzia Vallini, che il giornale è pronto a offrirci giornali, io accetto, nasce un'empatia elevata, i giornali arrivano, chi vuole fa richiesta e noi li portiamo a casa con i volontari, Nella lettera di accompagnamento c'è scrigno; non leccate le pagine, non passate le pagine con la saliva del dito medio passata dalle labbra all'angolo in fondo alla pagine per sfogliare. Anche da Æ é ñ cominciato il Covid. A marzo - racconta Riccardo Canini - non riusciamo ad avere le mascherine. Dì nuovo arrivano dal vostro giornale mille mascherine di aiutiAMOBrescia, quando dalla Protezione civile ci erano arrivate 13 mascherine via Pontevico portate su tanto di pick up. Pensate: il 118 non poteva uscire, non aveva le mascherine e noi li abbiamo riforniti grazie alla vostra fornitura gratuita. La questione covid, in primavera, riguardò la sensazione concreta di essere soli, di essere abbandonati. La Prefettura, l'avete già scritto ed io non posso tacere, è stata grande, Riccardo Canini ragiona sui poveri e sui furbetti: Meglio il pacco alimentare, qualcuno [casi rari] ha usato il buono comprando molto meno del valore e quindi si è tenuto soldini di resto. 11 dolore più inciso nella carne, continua il sindaco di Dello, riguarda la mone di una persona: Alle 7 di sera mi dice dall'ospedale "ti chiamo io domani" e il giorno dopo non c'era più. Indimenticabile lui, la colonna portante di Campagna pulita, sempre con ragazzi, un maestro di esempi. La media dell ' età nei decessi Covid - spiega Riccardo Canini - è stata di 77 anni. Adesso temo che siamo ancora al dicembre scorso, non condivido un'apertura allo sbaraglio. Non puoi prendertela con la gente se permetti a lore di fare shopping. I famosi Dpcm trovano posto nell ' analisi del sindaco di Dello; il primo Dpcm 3 pagine, ora 200. Noi sindaci non pretendiamo niente di strano conclude Canini - vogliamo una risposta a una domanda e così diamo risposte alle domande dei cittadini. Con una risposta precisa in mano, allora si ragiona, si persuade. Risposte immediate, Abbiamo donato a ogni contagiato - dice Riccardo Canini - una composizione floreale dei Giardini Betti, un dono, una compagnia. È dura stare in casa, A me è accaduta una quarantena fiduciaria, un conto è stare al telefono, un conto guardare negli occhi i dellsì, parlarci per strada, in municipio. Æ Natale sarà nei nostri cuori. La regola dei sentimenti non apre all'anarchia dei comportamenti. Impegno. Il sindaco Riccardo Canini - ' - i - Sa é -tit_org-

Protezione civile: la nuova sede è in piazza Roma

[Francesco Moretti]

Il mondo del volontariato della Protezione civile presenta una vasta tipologia di specializzazioni che abbracciano molteplici campi: dal soccorso all'assistenza sanitaria, dall'antincendio boschivo alla tutela dei beni culturali. Sono queste soltanto alcune delle competenze dei volontari, preparati a svolgere diversi compiti in situazioni di rischio. E perché ciò avvenga, è necessario che dispongano di un alloggio all'altezza delle loro esigenze organizzative. Ecco perché domenica sera è stata inaugurata la nuova sede della Protezione Civile, costituita nell'associazione Il L'arice con sede in piazza Roma in un locale concesso gratuitamente da una famiglia del paese. L'inaugurazione è stata anticipata dalla banda del paese che si è esibita. Gianico Ad offrire gratis i locali che ospitano Il L'arice è una famiglia del paese che per allietare i presenti che hanno così potuto mostrare ancora una volta vicinanza e gratitudine ai volontari gianichesi che, specialmente in tempo di Covid, si sono prodigati al servizio della comunità per non far mancare nulla alle persone più bisognose di sostegno. Un grande grazie ai ragazzi e alle ragazze che in quest'anno si sono superati affiancandosi nella gestione dell'emergenza e dando un supporto incredibile alla polizia locale - annuncia Mirco Pendoli, sindaco di Gianico - il sostegno della nostra Amministrazione e della nostra comunità nei loro confronti non verrà mai a mancare. Il nobile gesto di concedere il locale ai volontari è arrivato da un anziano proprietario del paese: La nuova sede è un po' il coronamento del loro operato - aggiunge il sindaco Pendoli -. Da poco si sono costituiti in Associazione e per loro questo è l'inizio di una nuova avventura, Tutto questo per noi è un trampolino di lancio per continuare a servire al meglio la nostra comunità, soprattutto in questo periodo difficile - raccontano i volontari -, nella speranza di ripagare la fiducia tramite il nostro operato quotidiano. // FRANCESCO MORETTI In dono. L'esterno della nuova sede -tit_org-

L'immane sforzo fatto per prosciugare 180 mila metri cubi d'acqua

[Massimiliano D'andrea]

TORRI DI QUARTESOLO L'immane sforzo fatto per prosciugare 180 mila metri cubi d'acqua Rispondo alla lettera pubblicata il 15 dicembre di Pietro Vicentini "L'alluvione a Torri e le responsabilità". Ringrazio il lettore perché mi permette di raccontare quanto non solo la Provincia, oà soprattutto il volontariato provinciale di protezione civile ha fatto in occasione dell'emergenza maltempo che ha colpito il Vicentino, in particolare a Ôi ò di Quartesolo e comuni limitrofi. Parto con un dato: dal á dicembre al 14 dicembre nella sola Torri sono state impegnate 41 squadre di protezione civile, per un totale di circa 200 volontari. In un solo giorno, martedì 8, erano operativi 150 volontari. Non abbiamo aperto la sala operativa provinciale per un semplice motivo: eravamo presenti al Coc di TORri di Quartesolo per monitorare meglio la situazione e agire con più célérité. A due ore dall'allarme nel Coc c'erano il presidente Francesco Ruceo e il sottoscritto, l'assessore regionale Bottacin e i tecnici, il Genio civile, il comandante Costa dei vigili del fuoco, il prefetto Signoriello, rappresentanti del consorzio di bonifica Alta Pianura Véneta e, naturalmente, i vertici del Comune di Torri: sindaco, amministratori, tecnici e associazioni di volontariato. AVicenza abbiamo aperto il magazzino provinciale per permettere a Comuni e volontari di tutto il Vicentino di rifornirsi di sacelli di sabbia- Poiché in provincia c'erano altre criticità, seppur meno gravi, i rappresentanti del volontariato (sia provinciale che del distretto 8), pur essendo temporaneamente presenti al Coc di Torri, hanno collabo rato perfomire supporto ai Comuni in difficoltà - Longare, Montegalda, Altopiano dei 7 Comuni - dov'erano operative 148 squadre di protezione civile. Tornando a Torri, la priorità era chiudere la falla lungo la roggi a_Caveggiara che stava allagava le aree confinanti, altrimenti ogni altra operazione sarebbe stata inutile. Per la violenza dell'acqua è stato usato un cingolato da 20 tonnellate. Lunedì pomeriggio la falla era chiusa- Da quel momento un esercito di volontari di protezione civile con 6 idrovore, 30 motopompe e 2 bobcat, si è messo al servizio della popo lazione per liberare cantine, seminterrati, taverne e quant'altro. Lo stesso lunedì, il presidente e sindaco Ruceo ha messo a disposizione anche l'assessore alla protezione civile del Comune di Vicenza, Mattia lerardi, qualora si rendesse necessario un lavoro di coordinamento con la città, mentre il gruppo comunale di protezione civile era pronto sin dalle prime ore di domenica. Talmente tanta acqua è stata "restituita" al Tesina che il fiume è cresciuto di circa 30 cm, pari a una stima di 180.000 metricubi d'acqua. Un lavoro immane. Fatto di sinergia tra i tanti enti coinvolti e fatto soprattutto di fatica da parte di tecnici, dipendenti, vigili del fuoco, volontari. Al di là e oltre le inesattezze che la lettera di Vicentini riporta, è proprio questo che amareggia: che ci siano persone che mettono in dubbio l'attività di chi si sta sporcando sul campo. Dimenticando che per questi ultimi non esistono feste, ne shopping natalizio, ma solo lo spirito di servizio che li porta in prima linea nel momento del bisogno. Per aiutare tutti. Anche il lettore, se e quando ne avrà bisogno. Massimiliano D'andrea consf'giierc provincioie con delego odo protezione civile -tit_org-immane sforzo fatto per prosciugare 180 mila metri cubiacqua

Il contagiato resta a casa lo visita il medico col video dal suo studio

[Giacomina Pellizzari]

Grazie alle donazioni dei cittadini la Protezione civile ha acquistato 1.500 kit Riccardi: così riduciamo i ricoveri ospedalieri, la sanità va sburocratizzata. Giacomina Pellizzari / UDINE Dal Co vid nasce la télème dicina: ipazienticontagiatal Sars-Cov2 con sintomi più o meno lie vi possono essere curada casa. medicidi medicina generali sono in grado di fare la diagnosi senza avere físicamente il paziente di fronte. Possono farlo utilizzando i 1.500 kit, composti da un tablet dotati di sim e collegato via Bluetooth con uno sfigmomanometro, un pulsossimetro e un termometro, acquistati dalla Protezione civile con i soldi ricevuti in dono dai cittadini per fronteggiare la pandemia. Un kit può avere fino a 31 fruitori e, quindi, potrà essere utilizzato nelle case di riposo e pure dai nuclei familiari con più contagiati. 11.500 kit, infatti, consentono di monitorare un numero molto superiore di persone. Complessivamente l'investimento ammonta a un milione di euro: il progetto sviluppato in circa 5 mesi è stato reso possibile oltre che dalla Protezione civile anche dalla Direzione generale salute, dalle Aziende e dai Distretti sanitari, dalla ditta che si è aggiudicata la fornitura, l'Abintrax di Monopoli (Bari), dai medicidi medicina generale e dai pediatri di libera scelta. L'INNOVAZIONE ieri nella sala ottagonale della sede della Protezione civile a Palmanova è stato il giorno del debutto della telemedicina in Friuli Venezia Giulia, il cui scopo è quello di ridurre i ricoveri e quindi i tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri e di fronteggiare la carenza di personale. Il progetto è frutto di una serie di valutazioni e test tra i soggetti coinvolti nell'inedita collaborazione istituzionale estesa anche ai privati. È frutto di un lavoro di rete hanno sottolineato il direttore della Protezione civile collegato in videoconferenza, Amedeo Aristei, e la dirigente della Direzione salute, Gianna Zamaro - che garantisce accessi più appropriati in ospedale e valorizza il territorio. È un progetto che mette al centro la persona. COME FUNZIONA Una volta individuato il paziente da sottoporre a monitoraggio - ha spiegato il direttore del Numero unico di emergenza (Nue) e dei sistemi tecnologici, Na2 areno Candotti - i medici di base possono controllarlo a distanza mentre sta tranquillamente a casa. Se il medico riscontra qualche anomalia attraverso il tablet contatta immediatamente il paziente che può essere invitato a misurarsi la temperatura, la pressione arteriosa o l'ossigenazione del sangue con il saturimetro. Il medico riceve i risultati in tempo reale sempre attraverso il tablet. I kit vengono consegnati nelle scatole di cartone (ne sono state acquistate 4.500) a perdere, mentre l'attrezzatura alla fine dell'utilizzo sarà sanificata dal personale dell'Abintrax. L'ASSESSOBERICCARDI più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici che sono una parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Per essere davvero vicini alle persone abbiamo bisogno di sburocratizzare l'organizzazione sanitaria e digitalizzarla facendo in modo che tutti ricevano la dovuta assistenza anche senza doversi recare in ospedale. Secondo Riccardi il Covid non deve fermare l'innovazione. Questa è anche la convinzione del dottor Shai Milan del Insiel, il "padre" della telemedicina in Friuli Venezia Giulia. E se per gli anziani soli può non essere facile usare il tablet, nei piccoli comuni, compresi quelli montani, - sono le parole di Riccardi - stiamo valutando l'organizzazione di spazi nei quali le persone con difficoltà possano ricevere assistenza nell'uso del kit di telemedicina, riducendo così al minimo gli spostamenti necessari. Partecipano anche l'Insiel, le Aziende e i distretti sanitari e l'Abintrax di Monopoli. La telemedicina sbarca in Friuli Venezia Giulia, investito un milione di euro. TABLET COMPLEX LICENZE SOFTWARE GESTIONE → La spiegazione del progetto di telemedicina - tit_org-

Salta il pranzo con i nonni Inviata ottocento lettere

[Redazione]

PALMANOVA PALMANOVA Annullata a causa del Covid la tradizionale festa natalizia con gli anziani. Ritroveremo quel calore umano che tanto ci manca scrivono in una lettera agli 800 nonni coinvolti il sindaco di Palmanova Francesco Martines e l'assessore Giuseppe Tellini, quale messaggio di speranza per un 2021 di rinascita. Nella lettera inviata ai nonni con età superiore a 70 anni, con un porta a porta, Martines e Tellini annunciano con immenso dispiacere che quest'anno hanno dovuto rinunciare al tradizionale pranzo delle festività a causa delle giuste cautele previste contro la diffusione del contagio. È prioritario - affermano - salvaguardare la salute delle persone, soprattutto quelle più fragili, evitando assembramenti o possibilità di proliferazione del virus. Per questo abbiamo fatto questa scelta, con la consapevolezza che nei prossimi anni questo tradizionale appuntamento verrà riproposto e con la volontà di inviarvi comunque questo messaggio portatore di vicinanza e affetto. Questo 2020 ci ha condotto a scelte complesse, ci ha fatto vivere momenti di paura e d'insicurezza, ci ha portato a rivalutare alcuni aspetti delle nostre vite ma rimane centrale il concetto di comunità, di persone che si aiutano senza interesse per il bene comune, dell'abnegazione degli operatori sanitari, della fondamentale azione dei volontari della Protezione civile, degli amministratori locali impegnati giorno e notte per gestire quest'emergenza che non avremmo mai voluto affrontare. La lettera continua rimarcando che questo vuole essere un messaggio di speranza, di volontà di uscire da questi mesi complicati con la certezza che la nostra comunità saprà affrontare anche questi ostacoli e ritrovarsi unita, forte e compatta. Si evidenzia come l'amministrazione sia attiva con le persone in difficoltà, continuando con i buoni spesa, i servizi di consegna a domicilio di cibo, medicinali e prodotti di prima necessità, supportando le attività economiche locali, attivando la biblioteca a distanza e attraverso tante altre attività emergenziali che di volta in volta risultano necessarie. La lettera si conclude chiedendo il rispetto delle regole date per la salvaguardia della salute. F.A. -tit_org-

Via Marinella resta `ostaggio` del maltempo

Chiusa in caso di allerte meteo nonostante i lavori fatti. Interrogazione del consigliere Fantini

[Redazione]

Via Marinella resta Ostaggio' del maltempo Chiusa in caso di allerte meteo nonostante i lavori fatti. Interrogazione del consigliere Fantini LUNI Pioggia e allerte meteo chiudono la strada e tengono in scacco gli automobilisti. E il caso di via Marinella è finito nell'interrogazione presentata dal consigliere comunale di opposizione Andrea Fantini, capogruppo di Italia in corn une, al sindaco del Comune di Luni Alessandro Silvestri. La strada che sale dal mare fino all'Aurelia, condivisa con il Comune di Sarzana, da qualche anno è al centro di interventi di rimessa in sesto dopo l'esondazione del torrente Parmignola che ha spazzato via gli argini. Da quell'autunno la mobilità sta subendo non pochi disagi, soprattutto quando in caso di allerta l'arteria di comunicazione viene chiusa. Eppure gli interventi realizzati con il forte sostegno della Regione Liguia sono stati terminati. Dal novembre del 2014 - spiega Andrea Fantini - la questione ha complicato non poco la mobilità nel nostro Comune. Ma a marzo di quest'anno i lavori sono stati dichiarati conclusi dall'amministrazione comunale di Sarzana, che aveva [l'onere di predisporli e, come conseguenza, sarebbe stato lecito attendersi che non si verificassero più interruzioni in caso di allerta. Invece l'ultima allerta di dicembre ci ha regalato la pessima sorpresa di un'ulteriore chiusura. -tit_org- Via Marinella resta ostaggio del maltempo

Arcisate premia i volontari della Protezione civile

[Roberto Sala]

Arcisate premia i volontari della Protezione civili ARCISATE - (r,s.) L'amministrazione comunale ha tribuito al riconoscimento ai volontari impegnati in aiuto alla cittadinanza nell'emergenza sanitaria per la diffusione del Covid-19. Il sindaco, Gianluca Cavalluzzi, ha consegnato una spilla ai componenti il Gruppo comunale di Protezione civile: il coordinatore Fabrizio Cassani, Carlo Cassani, Marco Cassani, Giacomo Crippa, Alessio Ferrario, Francesco Giamberini, Stefano Ossuzio, Nadia Piccinotti, Marco Pizza, Antonio Primi, Lorenzo Riva, Giuseppe Spinosa, Marco Trémontani, Andrea Trovati e ai tre che si sono aggiunti di recente dopo aver seguito un corso di formazione. Si trattava di Ludovico Conti, Maurizio Doggi e Giacomo Spadotto, Sono stati premiati anche gli alpini della protezione civile della sezione Ana di Várese: Alessandro Cassani, Elio Chirico, Paolo Brasola e Patrizio Abbiati, E stata consegnata una targa al Comitato della Valceresio della Croce Rossa Italiana, rappresentato dal presidente Aldo Trentine da altri componenti. Cavalluzzi, che ha consegnato i riconoscimenti, ha ringraziato i volontari che si sono distinti per il loro impegno in un anno difficile, in particolare nei mesi del lockdown, e per quanto stanno facendo ancora oggi con grande senso civico. I volontari portano la spesa e i farmaci alle persone positive al coronavirus e a quelle in quarantena, e in marzo ed aprile hanno fatto questo servizio anche agli anziani. Inoltre distribuiscono le mascherine alla popolazione: circa diecimila da settembre a oggi. Sono intervenuti alla cerimonia l'assessore alla Cultura, Roberta Vinoni, e il consigliere Alessandra Lamanna. In collegamento il consigliere delegato alla Protezione civile. Paolo Demo, La premiazione, senza la presenza del pubblico, si è svolta domenica sotto la tenda di via del parco Lagozza, con la partecipazione del Corpo Musicale Arcisate. Roberto Salaacchi. [ililli,t Qui domina l'il -tit_org-

Tamponi rapidi Nessun positivo tra i residenti

[M. Cle.]

Buona la prima per la campagna di screening gratuita per il contenimento della diffusione del contagio da Coronavirus. Tutti con esito negativo i quarantasette tamponi rapidi effettuati sabato ad altrettante persone che si sono sottoposte al test. Ringrazio l'associazione Sos Olgiate Comasco per la disponibilità e la professionalità nell'esecuzione dei tamponi rapidi - dichiara il sindaco Massimo Della Rosa - Un doveroso ringraziamento al gruppo comunale di protezione civile di Olgiate Comasco che ha organizzato in sicurezza l'entrata e l'uscita delle persone che si sono sottoposte al test. Screening in totale sicurezza. I tamponi sono stati fatti nell'ambulatorio comunale precisa il primo cittadino - Le persone venivano fatte entrare Casteinuovo Bozzente I primi 47 abitanti sottoposti alla verifica non sono stati infettati dal Covid-19 dal municipio e uscire dall'ambulatorio in modo che non ci fossero contatti, così da garantire la massima sicurezza. E andato tutto bene sia dal punto di vista organizzativo e logistico. che del risultato di questa prima data della campagna di screening che abbiamo promosso per favorire un tracciamento rapido e preventivo con l'intento di individuare per tempo i positivi asintomatici, per rallentare la diffusione del Covid. Un po' tutte le fasce di età erano ricomprese nella cinquantina di persone che si sottoposta al test. C'erano giovani, anziani e anche alcuni bambini, con una prevalenza di persone sui 30 anni - precisa Della Rosa - Il test verifica la presenza di antigeni virali all'interno del cavo nasofaringeo. Grazie a questo test si possono intercettare i positivi asintomatici prima che possano essere diffusori di contagi ed è lo scopo per cui abbiamo organizzato questa prima giornata di screening. Visto il buon esito ne organizzeremo altre. Non bisogna abbassare la guardia. Lo rimarca il sindaco: Il test è in grado di fotografare solo l'istantanea del momento e non fornisce alcuna "patente di immunità", le precauzioni devono essere rispettate sempre. M. Cle. Il personale addetto ai test -tit_org-

L'intervista a Marco Gabusi - Ecco risorse Immediate anche sui piccoli cantieri Il Piemonte riparte così

[Enrico Romanetto]

L'INTERVISTA Ecco risorse immediate anche sui piccoli cantieri Il Piemonte riparte così Il senso della concretezza degli investimenti pubblici, l'assessore ai Trasporti della Regione, Marco Gabusi, lo trova in un esempio semplice. Bene le grandi opere ma dobbiamo sempre ricordarci che sono soprattutto quelle piccole, concordate con il territorio, a rivelarsi strategiche anche per l'economia. Se non sistemiamo la strada locale in provincia, magari, un'azienda ha difficoltà a lavorare, specie di questi tempi e non avrebbe senso, a quel punto, invocare una ripresa. Per questo il primo obiettivo perseguito con il "Riparti Piemonte" è stato quello di semplificare l'apertura immediata dei cantieri, Assessore Gabusi, che strategia avete messo in campo? Abbiamo deciso di usare gli stanziamenti del "Riparti Piemonte" per introdurre misure importanti attraverso l'utilizzo della legge regionale 18, che è quella che finanzia gli investimenti nei piccoli Comuni. Questo ci ha permesso di mettere a disposizione subito 13 milioni di euro e altri 9 milioni di euro che arriveranno a fine anno. Possono sembrare, uno per uno, investimenti pubblici di piccolo taglio ma sono quelli che fanno lavorare le piccole aziende nei piccoli comuni, attraverso la semplificazione normativa. Che risultati ha prodotto? Faccio un esempio. Il bando prevedeva che in quattro mesi partissero i lavori e in alcuni casi sono stati già conclusi. Per questo possiamo dire che ha funzionato. C'erano i soldi e c'è stata la sinergia attraverso cui siamo riusciti a mettere in campo un com binato disposto che ha permesso di intervenire a favore dell'economia locale, che per noi è importante. Anzi, direi, fondamentale. Quali sono le priorità? Quando si parla di investimenti in infra strutture costruire o no una strada, ad esempio, può fare la differenza. Non bisogna solo pensare a grandi opere, per questo abbiamo "messo a terra" 22 milioni di euro in tempi brevi. E poi ci saranno le risorse dell'Europa, Recovery Pian e i nuovi fondi. Avete già idea di come saranno utilizzate? Noi stiamo dialogando con le aziende e gli enti locali per fare piani che non siano solo teorici, ma ne rispettino le vere capacità. Penso ai trasporti, ad esempio, Dobbiamo intraprendere una linea di intervento comune con le aziende di trasporto pubblico, puntare a un grosso rinnovo del parco mezzi e sviluppare un progetto più ampio che venga inserito nel Recovery. Con quali obiettivi? A partire dall'abbattimento dei consumi alla sostenibilità. Abbiamo già iniziato a farlo, con decine di milioni di euro messi a disposizione dalla Regione e altri fondi, che erano bloccati da anni su cui abbiamo incominciato a lavorare a settembre, per garantire la riapertura delle scuole. Dobbiamo ripensare al mezzo pubblico guardando all'ambiente e alla praticità. Sono numeri e investimenti importanti, non dobbiamo sciupare l'occasione. Lei ha anche la delega alla Protezione Civile, avete un piano anche sul dissesto idrogeologico. A parte il Covid il Piemonte ha avuto due alluvioni in meno di un anno... Per ora abbiamo inserito linee volutamente generiche anche sul dissesto idrogeologico, perché andremo a discuterne con Comuni, Province e Camere di Commercio. Abbiamo già individuato e deunito le prime trenta opere strategiche lo approfondiremo ancora per ragionare anche sulla riprogrammazione dei fondi Uè. Il tema del dissesto è quanto mai all'ordine del giorno. E le grandi opere? Ora Tav, Terzo Valico e AstiCuneo hanno date precise e si va verso un cronoprogramma definito: siamo stati al contempo attori protagonisti e " facili latori" rispetto al percorso che hanno fatto questi due grandi progetti negli ultimi anni e vogliamo continuare a seguire lo stesso percorso, sempre condividendo con i territori, con investimenti importanti e in tempo rapido. Enrico Romanetto LA SCHEDA 13 milioni Le risorse destinate al cofinanziamento delle opere pubbliche messe in programma da quasi 300 Comuni: interventi stradali, cimiteriali, municipali e di illuminazione 60 milioni Il budget per il rinnovo del parco autobus delle aziende di trasporto pubblico locale con mezzi ecologici, al fine di innalzare qualità e sicurezza dei servizi e ridurre le emissioni inquinanti 200 milioni Le richieste in vista del Recovery Pian per interventi di messa in sicurezza di ponti e viadotti su strade non statali 400 milioni Quelli preventivati per interventi di raccordo tra grandi opere e gli accessi stradali Marco Gabusi è assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture,

alle Opere pubbliche e alla Difesa del suolo, oltre che alla Protezione civile e al Personale della Regione Piemonte. Tra le priorità del suo mandato, oltre all'individuazione di un progetto concreto e risolutivo dei problemi legati al dissesto idrogeologici, c'è anche il potenziamento del servizio dei trasporti locali, all'insegna della sostenibilità - tit_org- L'intervista a Marco Gabusi - Ecco risorse Immediate anche sui piccoli cantieri Il Piemonte riparte così

Telemedicina, arrivano 1.500 tablet per assistere i malati a domicilio

[Redazione]

L'INIZIATIVA PORDEKONE Ben 1. 500 kit, composti da un tablet dotato di sim dati o software e fufigurati, un pulsometro e un termometro che serviranno per colmare i vuoti di monitoraggio tra una visita medica e la successiva, rendendo più tempestive le risposte sanitarie e riducendo lo spopolamento degli ospedali, soprattutto tra i soggetti fragili e gli anziani. Il nuovo sistema di telemedicina sviluppato dalla Protezione civile del Fvg è stato presentato ieri a Palmanova con la collaborazione della Regione e di Insiel, grazie a un investimento di un milione di euro proveniente dai fondi donati dai cittadini attraverso la campagna benefica "aiutaci ad aiutare" lanciata all'inizio dell'emergenza. Le attrezzature sono state fornite dall'azienda Abinrax, vincitrice dell'appalto e dopo la sperimentazione, il sistema è stato già attivato sui primissimi pazienti in due delle tre Aziende sanitarie della regione: l'Asfo e l'Asufc. È stato Massimo Iano Fedriga a mostrare il suo funzionamento. Il kit è composto da un tablet e collegato via bluetooth a tre strumenti: un saturimetro, un termometro e un misuratore di pressione. I dati raccolti vengono inviati in tempo reale al medico di medicina generale con cui il paziente può relazionarsi anche in video. L'iniziativa è valida per ogni esigenza sanitaria, ma risulta particolarmente vantaggiosa con l'attuale epidemia, perché permette di gestire per esempio a distanza i malati in isolamento, ovvero coloro che non hanno bisogno di ricovero. Il sistema può ridurre il fenomeno delle ospedalizzazioni non necessarie, ha sottolineato ancora Fedriga, andando a compiere il necessario processo di sburocrazia in sanità e allo stesso tempo sgravando i medici di medicina generale, che - ha aggiunto - talvolta non rispondono al telefono perché non ce la fanno. I kit saranno messi a disposizione di famiglie e case di riposo. "Grazie alla generosità dei cittadini della nostra regione è possibile affrontare il tema dell'assistenza domiciliare sfruttando al meglio e coniugando la tecnologia e le competenze professionali dei nostri medici per garantire un salto di qualità che mette davvero al centro le persone garantendo loro supporto direttamente a casa propria ha spiegato sempre in conferenza stampa Fedriga, affiancato dal vicesegretario della Lega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la presentazione dell'iniziativa. Tramite il kit le persone verranno monitorate costantemente e potranno dialogare con il medico, che in caso di necessità potrà intervenire rapidamente, "valorizzando il ruolo dell'assistenza territoriale con nuovi processi o modalità operative basati su una vera digitalizzazione e non sulla replicazione di modelli analogici, così da portare vantaggi reali alla collettività ha aggiunto Fedriga. Riccardi ha sottolineato che "il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici, che in realtà sono solo parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Attraverso questa iniziativa i medici di medicina generale che avranno uno strumento in più per fare il proprio lavoro e i pazienti avranno le risposte già tra le mura di casa. RIPRODUZIONE RISERVATA IL KIT PER RENDERE EFFETTIVA L'INIZIATIVA INICI-TIT_ORG-

Casi stabili e meno tamponi Ieri 244 positivi e 14 morti

[M.a]

Virus, la situazione Casi stabili e meno tamponi Ieri 244 positivi e 14 morti Registrato anche un decesso del 28 novembre Lutto anche a Maniago, ma la paziente non aveva altri due vittime in casa di riposo a San Vito i sintomi del Covid. Addio a una 91enne di Aviano IL BOLLETTINO PORDENONE Si mantiene praticamente stabile il tasso di positività in relazione ai tamponi effettuati in Friuli Venezia Giulia. Ieri l'indice si è attestato all'8,8 per cento, contro il 9,2 riscontrato invece domenica. Alla riduzione notevole dei tamponi analizzati e corrisposto un calo della quota totale di contagi giornalieri: ieri sono stati 244 su 2.763 test, inclusi quelli antigenici rapidi. Per quanto riguarda i ricoveri in ospedale, si è assistito alla dinamica ormai classica di ogni fine settimana: a causa della difficoltà di dimettere i pazienti verso le residence e i reparti intermedi nei giorni festivi, è venuto a mancare il turnover. In Area medica si registrano cinque pazienti in più (ora sono 607) mentre in Rianimazione c'è solo un letto occupato in più, per arrivare a quota 56. Anche la scorsa settimana si è assistito allo stesso fenomeno, con le occupazioni poi scese durante i giorni feriali. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano a 45.435, di cui: 9.603 a Trieste, 20.273 a Udine, 9.672 a Pordenone e 5.323 a Gorizia, alle quali si aggiungono 564 persone da fuori regione. 1 caso attuale di infezione risultano essere 13.903. 1 decessi complessivamente ammontano a 1.444, con la seguente suddivisione territoriale: 424 a Trieste, 634 a Udine, 296 a Pordenone e 90 a Gorizia. I totalmente guariti sono 30.088, i clinicamente guariti 656, mentre le persone in isolamento scendono a 2.584. I DECESSI Ieri la Protezione civile del Fvg ha registrato 15 vittime, ma in un caso si è trattato del decesso di un 79enne di Brugnera avvenuto a domicilio il 28 novembre. Quattro le vittime in provincia. Altri due addii in casa di riposo a San Vito. Non ce l'hanno fatta Eleonora Martin di 95 anni e Italina Pivetta di 92 anni, entrambe sanvitesi. A Maniago è morta Gina Pasquali. Era ricoverata a Pordenone e proveniva dalla casa di riposo maniaghese, ma non aveva alcun sintomo legato al Covid. Era solamente positiva, ma con gravi patologie che le sono state fatali. Ad Aviano addio alla 91enne Albina Flaiban. L'anziana aveva i sintomi della malattia ma non (ancora) un tampone positivo. IL RESOCONTO In casa di riposo a San Vito una nuova positività tra gli infermieri, ma anche delle buone notizie: sempre negativi, infatti, i sacerdoti della Casa del Clero. Tre ospiti guariti, invece, a Casa Lucia di Pasiano. In Fvg sono 8 i casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture per anziani, mentre è stato registrato un solo caso di contagio tra gli operatori. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un medico, 4 infermieri e un terapeuta della riabilitazione: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano sono 2 infermiere e 2 operatori socio sanitari e nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere. MA. RIPRODUZIONE RISERVATA NEGLI OSPEDALI DIMISSIONI RALLENTATE NEL FINE SETTIMANA IN AREA MEDICA 607 LETTI OCCUPATI INTENSIVE A QUOTA 56 -tit_org-

Aiuta" ha preso in carico persone in quarantena

volontari di San Donato collaborano con i servizi sociali

[Pa Tos]

"Sdm Aiuta" ha preso in carico ottanta persone in quarantena. I volontari di San Donato collaborano con i servizi sociali SAN DONATO. Sono un'ottantina le persone in quarantena prese in carico dalle associazioni locali, molti di più i sandonatesi che quotidianamente si rivolgono ai volontari per chiedere aiuto. Sta funzionando il progetto Sdm Aiuta, la rete di volontariato che da mesi supporta i sandonatesi nel fronteggiare l'emergenza Covid. Il progetto Sdm Aiuta nasce dalla collaborazione tra i servizi sociali del Comune spiega il sindaco Andrea Checchi -, la Croce Rossa, la Protezione Civile, la Caritas, il Banco di Solidarietà e il Cav proprio per cercare di alleviare i disagi legati alla pandemia e allo stato di bisogno cui vanno incontro parecchie persone o famiglie. È attivo un numero telefonico (02-52772800) che può essere chiamato da chiunque si trovi in stato di difficoltà, oppure che voglia segnalare persone che stanno vivendo disagi: risponderanno persone qualificate che vi aiuteranno ad affrontare e risolvere le difficoltà di tutti i cittadini. Nell'ultimo bollettino sull'andamento della pandemia, a San Donato ci sono 82 famiglie in isolamento, di cui la metà nella fascia tra i 50 e gli over 70, ma ci sono anche 12 over 20 e l'età media dei malati è 48 anni. Le persone decedute sono cresciute nell'ultima settimana - dice il sindaco -: da inizio pandemia sono 68 le persone residenti morte a causa del Covid19, di queste quasi la metà sono decedute nella seconda ondata. Il quartier generale di San Donato Aiuta è Cascina Roma, dove una squadra di volontari e tecnici comunali rispondono dal lunedì al sabato alle urgenze. Pa.Tos. -tit_org- Aiuta ha preso in carico persone in quarantena

Sversamento nel Sillaretto: era stata la Trelleborg

[L. D.B.]

LODI VECCHIO Sversamento di idrocarburi nel cavo Sillaretto del 25 ottobre scorso: l'Arpa, a conclusione della propria indagine, ha individuato la ditta Trelleborg, che ha sede nella zona artigianale, come responsabile pur ritenendo il fatto non doloso. Ora spetta alla Procura chiudere il caso. Nella relazione è stato stabilito che pochi giorni prima la Trelleborg aveva denunciato un incidente a causa della perdita da un serbatoio interno, per il quale erano stati azionati i meccanismi di contenimento - spiega il sindaco Osvaldo Felissari -. Il caso ha voluto che nei giorni successivi la ditta fosse chiusa per cassa integrazione e dunque non è stato notato quel filo di percolazione arrivato sul piazzale interno e che ha scaricato gli idrocarburi nei tombini di raccolta delle acque chiare, poi smaltite nelle acque superficiali. Furono due 15enni, di domenica, a notare la macchia oleosa nel Sillaretto e ad avvisare un residente che ha subito posto delle travi in legno per contenere il deflusso. Sul posto intervennero poi Vigili del Fuoco, Arpa, Protezione Civile: col ricorso ad appositi pannelli assorbenti e all'aspirazione, il danno venne subito contenuto. La stessa Trelleborg, prima che fosse accertata la responsabilità, fece una dozzina di interventi che evitarono che gli idrocarburi finissero e sistema irriguo. L.D.B. -tit_org-

Si rompe il braccio, è positiva 82 enne muore dopo il ricovero

[Rosario Padovano]

PORTOGRUARO PORTOGRUARO Un'autentica odissea ha accompagnato il decesso di Inès Strasiotto, 82 anni, conosciuta come Agnese, morta la mattina di domenica al reparto Covid di Jesolo. Lascia nel dolore tre figlie, che si chiamano Elena, Elisa e Stefania, sei nipoti e altri parenti. La donna, che non aveva origini portogruaresi, era la moglie di Giorgio Acco, famosissimo geometra di Portogruaro. Insieme vivevano nella zona di via Marche, non lontano dalla periferia di via San Giacomo, verso la frazione di Giussago. Era la suocera di Alessandro Visentin, famosissimo sindacalista della Uil che a Portogruaro è conosciuto anche per essere un apprezzato pittore, da tanti anni dopo gli studi accademici a Venezia, e arrampicatore maratoneta. La notizia della morte di nonna Inès ha sconcertato un po' tutti in città. La donna era seguita da una collaboratrice domestica. Una settimana prima di morire era rimasta vittima di un incidente banale, in casa sua. Era caduta rimediando la frattura del braccio. Sono stati subito chiamati i soccorsi e gli operatori sanitari l'hanno quindi dirottata nel reparto Covid. L'esito del tampone era stato positivo e da lì, per l'anziana, è cominciato il calvario. Le condizioni dell'82 enne sono peggiorate, fino al successivo ricovero a Jesolo dove, pur lottando con tenacia, con tutte le sue forze, Inès Strasiotto è mancata, gettando i suoi cari nella disperazione. Ieri, dunque, giornata di calma molto relativa nel portogruarese. Domenica prossima alle 18 rosario alla chiesa di Sant'Arnese, funerali lunedì prossimo alle 15 nel duomo di San Andrea. ROSARIO PADOVANO Ines "Agnese" Strasiotto -tit_org-

Grave al Civile un 22enne Padiglione Covid aperto a Noale = Grave ventiduenne ricoverato al Civile

Ieri altre diciassette vittime, i nuovi casi sono 482. Nell'ex ospedale Calvi di Noale ha aperto il padiglione Fassina

[Laura Berlinghieri]

Grave al Civile un 22enne Padiglione Covid aperto a Noale Numeri impressionanti nel Veneziano. Un 22enne è in Terapia intensiva all'Angelo, là dove 3 pazienti su 4 non ce la fanno. Ed è grave al Civile un 22enne. Intanto, aperto il Padiglione Covid a Noale. / A PAG. 8 Grave ventiduenne ricoverato al Civile Ieri altre diciassette vittime, i nuovi casi sono 482. Nell'ex ospedale Calvi di Noale ha aperto il padiglione Fassina; VENEZIA Nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, tre ricoverati su quattro per Covid non ce la fanno. È un dato terribile, di fronte al quale non c'è contestualizzazione che tenga. Ne parlando di anagrafe - in ogni caso, tra i ricoverati, c'è anche un 35enne-, ne di quadri clinici fragili. Mentre un'altra notizia preoccupante arriva dall'ospedale Civile di Venezia, dove è ricoverato un ragazzo di appena 22 anni. Si trova in gravi condizioni. Ieri gli ospedali della provincia hanno conosciuto l'ennesimo, seppur lieve, aumento dei ricoveri. Altri tre i posti letto occupati in terapia intensiva. Una crescita nell'ordine di pochissime unità, sidirà. Ma che preoccupa, consi derata parallelamente a una mortalità che non accenna a rallentare: altre 17 le vittime ieri. Mentre i nuovi casi sono 482, che fanno salire a 13.487 il totale dei veneziani positivi. Anche per rispondere alla crescente pressione nei reparti, ieri ha aperto il padiglione Fassina nell'ex ospedale Calvi di Noale, dove sono stati subito trasferiti 15 pazienti provenienti dagli altri ospedali dell'Usi 3. Già oggi ne arriveranno degli altri. È positivo il fatto che siano stati attivati questi posti letto, con gestione da parte del personale interno, come abbiamo sempre detto sostiene Dario De Rossi di Fp Cisl. Mentre Daniele Giordano di Cgil precisa: "Siamo soddisfatti per questa prima gestione pubblica. Ma, visto che il numero di posti letto previsto supera di quattro volte la dotazione attuale, non avendo mai smentito l'awiso di interesse pubblicato dall'Usi 3 nel sito di Aria, rimane la possibilità di esternalizzazione. L'Usi 3 dica che quell'ipotesi è totalmente accantonata. In realtà non sembra così dato che, giusto pochi giorni fa, era lo stesso direttore generale dell'Azienda sanitaria Giuseppe Dal Ben a dire che, dopo l'apertura pubblica con la gestione dei primi 12 posti letto (già saliti a 15 in appena 12 ore), si sarebbero potute valutare eventuali cooperative esterne. D'altra parte, nel sito di Aria è già apparsa una manifestazione di interesse. Passando dagli ospedali alle case di riposo, rimangono diversi i contagi alla Residenza Rjvieradel Brenta di Dolo, dove si sono registrati oltre un centinaio di contagi e almeno 12 decessi. Ieri sono contati altri due casi: un fisioterapia e un operaio. Ma la situazione sta progressivamente rientrando. L'amministrazione ha creato, con le proprie forze, un fondo per riconoscere gli straordinari ai dipendenti. Abbiamo chiesto che si proceda al più presto con il concorso per gli Oss, non escludendo le modalità telematiche. Rimane comunque la priorità di fondere tra loro le strutture più piccole commenta Paolo Lubiato di Cisl. Intanto alle 11 di oggi è previsto un presidio davanti all'Ased della Protezione civile di Marghera. La manifestazione è stata organizzata dalla Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, per portare all'attenzione le difficoltà del personale negli ospedali e delle Rsa. Passando al frontescolastico, ieri sono registrati diversi casi all'interno di un nido e di una scuola per l'infanzia di Marghera. Infine, hanno da to esito negativo i tamponi eseguiti sui passeggeri in arrivo da Londra. Una notizia che si attendeva con particolare apprensione. LAURABERLINGHIERI È Marcherà casi in un nido in una scuola per l'infanzia Il reparto di Terapia intensiva di un ospedale del Veneziano all'Angelo, tre ricoverati su quattro non riescono a sopravvivere -tit_org- Grave al Civile un 22enne Padiglione Covid aperto a Noale Grave ventiduenne ricoverato al Civile

Protezione civile, un premio dall'azienda digitale

[Redazione]

VENICECOMSRL Protezione civile, un premio dall'azienda digitale VENEZIA Per la multinazionale veneziana Venicecom un Natale nel segno della solidarietà a favore degli eroi della Protezione civile impegnati nella guerra quotidiana contro il Covid. Venicecom srl, azienda multinazionale italiana con sede a Marghera specializzata nello sviluppo di tecnologia digitale e ideatrice delle soluzioni Kalmo per la sicurezza sul lavoro (www.kalmo.it), ha infatti deciso di devolvere il proprio budget per i regali di Natale alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Venezia. Domenica 20 dicembre il Presidente di Venicecom Pie Aluisio ha consegnato al referente provinciale della Protezione Civile Maurizio Giacomello e ai rappresentanti dei/distretti territoriali 500 test tamponi rapidi nasali (non i rinofaringei attualmente in uso) che saranno presto autorizzati per l'autosomministrazione e messo a disposizione la tecnologia Kalmo Smart Monitoring per il monitoraggio dei parametri vitali. Fin dall'inizio dell'emergenza Venicecom si è impegnata in iniziative di solidarietà digitale e nella ricerca di soluzioni aziendali di prevenzione del Covid-19. I volontari della Protezione civile della Città metropolitana di Venezia a -tit_org- Protezione civile, un premio dall'azienda digitale

I primi vaccini anti Covid a 265 "cittadini simbolo" E Fedriga lancia la corsa

[Giacomina Pellizzari]

Rush finale in vista della partenza della campagna fissata per domenica. Ancora top secret il luogo delle iniezioni. In arrivo 1.500 kit per la telemedicina Giacomina Pellizzari UDINE. L'EMA, l'Agenzia europea di controllo dei farmaci, ha dato il via libera al vaccino Pfizer- Bi-entech anche in Friuli Venezia Giulia. Il conto alla rovescia può partire: domenica prossima saranno iniettate le prime 265 dosi ad altrettante persone tra medici e ospiti delle case di riposo. Saranno tutti cittadini simbolo, precisa il governatore Massimiliano Fedriga, disposti a dare il buon esempio per invogliare migliaia di persone a fare lo stesso nei giorni successivi. Il 28 dicembre la struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri, recapiterà in Fvg 10 mila delle 50.094 dosi assegnate alla nostra regione e l'auspicio di tutti è che nessuno si tiri indietro. Si partirà dagli operatori sanitari e dagli ospiti delle case di riposo per arrivare agli ultra ottantenni e alle altre categorie a rischio. È una corsa contro il tempo accelerata, nelle ultime ore, dall'arrivo in Italia della variante inglese del virus. Per ragioni di sicurezza il luogo dove saranno iniettate le dosi continua a rimanere segreto. In campo sono scese le Aziende sanitarie, i farmacisti, medici di base e tecnici, volontari della protezione civile e pure l'esercito che ha già confermato la presenza nei dipartimenti di prevenzione degli infermieri e dei medici militari già utilizzati nell'attività di contact tracing. Sarà la struttura commissariale ad assegnare alle regioni il personale da dedicare alle vaccinazioni, nelle scorse settimane era stata ventilata anche l'impiego dei giovani medici ancora in attesa di accedere alle scuole di specializzazione. Intanto in regione l'allestimento dei frigoriferi speciali per conservare a meno 70 gradi le fiale Pfizer-Biontech è quasi ultimato, mentre si cercano ancora le soluzioni possibili per superare lo scoglio dei consensi informati da parte dei parenti e degli amministratori di sostegno delle persone non autosufficienti accolte nelle case di riposo. Una tessera dopo l'altra il puzzle si sta completando. Ora l'appello non può che essere: vaccinatevi. Non c'è alcun obbligo, ma è importante una partecipazione di massa altrimenti, lo dico con chiarezza, dopo alziamo le mani e nessuno si lamenta del Covid, incalza Fedriga, convinto che la battaglia contro il virus si vince se, in tempi brevi, si raggiunge l'immunità di gregge. La Regione sta facendo uno sforzo enorme per organizzare tutta la macchina del vaccino, sarebbe drammatico se dopo questo sforzo in termini di personale, di farmaci e pure economico, l'obiettivo venisse vanificato da una scarsa partecipazione alla campagna vaccinale. Stiamo valutando - ha aggiunto il presidente - di far partire in parallelo alla procedura nazionale anche un sistema regionale per avere un backup. Su questo siamo molto strutturati perché abbiamo fatto diverse campagne vaccinali. Cambiare sistema perché Arcuri ha deciso così va bene, però è sempre meglio avere una rete di protezione basata sulle capacità acquisite in questi anni come sistema sanitario regionale. Fedriga ha già fatto sapere che non appena arriverà il suo turno non esiterà a sottoporsi alla vaccinazione. Il presidente auspica, infatti, che il 6 gennaio non venga meno il via libera dall'EMA anche al vaccino di Moderna per avere un maggior numero di dosi a disposizione. Sui vaccini sento teorie molto bizzarre quando tutti gli studi confermano che anche la velocità con la quale sono stati fatti questi vaccini è dovuta a una grande quantità di risorse che è stata messa a disposizione dalle case farmaceutiche, una quantità di risorse superiore a qualsiasi altro vaccino. Tutto questo - ha concluso Fedriga - è dovuto al fatto che sono state trovate molte persone sulle quali fare i test nelle fasi uno e due. Non solo vaccini però. Ieri a Palmanova è stato il giorno del debutto della telemedicina in Fvg, il cui scopo è quello di ridurre i ricoveri e quindi i tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri e di fronteggiare la carenza di personale. I pazienti dal Sars-Cov2 asintomatici o con sintomi lievi possono essere curati a casa. I medici di medicina generale possono fare la diagnosi senza avere fisicamente il paziente di fronte. Possono farlo utilizzando i 1.500 kit, composti da un tablet dotato di sim e collegato via Bluetooth con uno sfigmomanometro, un pulsossimetro e un termometro, acquistati dalla Protezione civile con i soldi ricevuti in dono dai cittadini per fronteggiare la pandemia. Un Kit può avere fino a 31 fruitori e, quindi, potrà essere utilizzato nelle case di riposo e pure dai nuclei familiari con più contagiati. 11.500 kit, infatti, consentiranno di

monitorare un numero molto superiore di persone. Complessivamente l'investimento ammonta a un milione di euro: il progetto sviluppato in circa cinque mesi è stato reso possibile oltre che dalla Protezione civile anche dalla Direzione generale salute, dalle Azienda e dai Distretti sanitari, dalla ditta che si è aggiudicata la fornitura, l'Abintrax di Monopoli (Bari), dai medici di medicina generale e dai pediatri. Una volta individuato il paziente da sottoporre a monitoraggio - ha spiegato il direttore del Numero unico di emergenza (Nue), Na2areno Candotti - i medici di base possono controllarlo a distanza mentre il paziente sta tranquillamente a casa. Se il medico riscontra qualche anomalia attraverso il fablet, contatta immediatamente il paziente che può essere invitato a misurarsi la temperatura, la pressione arteriosa o l'ossigenazione del sangue attraverso il saturimetro. I dati vengono trasmessi sempre attraverso il fablet dallo stesso paziente. I kit vengono consegnati nelle scatole di cartone (ne sono state acquistate 4.500) a perdere, mentre l'attrezzatura alla fine dell'utilizzo sarà sanificata dal personale dell'Abintrax. Il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici che sono una parte del fenomeno - ha spiegato il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi - perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Per essere davvero vicini alle persone abbiamo bisogno di sburocratizzare l'organizzazione sanitaria e digitalizzarla facendo in modo che tutti ricevano la dovuta assistenza anche senza doversi recare in ospedale. I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG Positivi da inizio pandemia 45.435 (*244) di cui Decessi 1.444 15 di cui 20.273 1 a 72 031 5.23 Udine Trieste Tamponi eseguiti: 2. 763 (4.37-4 8 meno rispetto al giorno prima) -tit_org- I primi vaccini anti Covid a 265 cittadini simbolo E Fedriga lancia la corsa

Il Comune premia l'impegno degli "angeli" dell'emergenza

[Redazione]

LA CERIMONIA Il Comune premia l'impegno degli "angeli" dell'emergenza Sono stati riconoscimenti più che doverosi quelli che il vicesindaco Paolo Polidori e il comandante della Polizia locale Walter Milocchi hanno consegnato nelle mani dei volontari della Protezione Civile comunale, e non solo, per lo sforzo profuso nei primi mesi della pandemia. La cerimonia s'è svolta nel piazzale davanti alla Caserma San Sebastiano: Dalla prima distribuzione di mascherine avvenuta il 12 marzo - ha affermato Polidori - le attività non si sono mai fermate e proseguono fino ad oggi. Allora non c'era cognizione della situazione che stavamo vivendo né sapevamo per quanto tempo si sarebbe protratta. Possiamo dire, però, che ogni nucleo familiare di Trieste è stato servito a dovere. Sono state, infatti, oltre 100 mila le mascherine, fornite - Riconoscimenti ai 855 componenti della Protezione civile oltre ai volontari di altre realtà impegnate a consegnare di mascherine, cibo e farmaci - dalla Regione, ad essere portate alla totalità delle famiglie presenti in città (105.542). Ricordiamo la difficoltà iniziale nel trovarle - ha aggiunto il vicesindaco - è stato un lavoro davvero molto delicato per i volontari che si sono messi all'opera anche per l'asporto dei rifiuti domestici dalle case delle prime 55 famiglie positive al coronavirus. A questo necessario contributo è subito subentrato quello del trasporto della spesa e dei farmaci ai più anziani e fragili. Queste targhe sono la prova - ha concluso l'assessore Polidori - del nostro ringraziamento per il lavoro compiuto durante quei primi due determinati mesi". Oltre alla squadra comunale dei volontari della Protezione Civile, i riconoscimenti sono andati alla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini, ad Amis Scout, al Corpo pompieri volontari, all'Associazione nazionale Carabinieri volontari ed all'Associazione Vigili del Fuoco. In particolare la Protezione Civile di Trieste ha messo in campo 855 volontari, impiegati lungo 54 giorni di lavoro. I pompieri volontari, invece, sono corsi in aiuto del personale sanitario, collaborando alla sanificazione nelle case di riposo che sono state colpite dal contagio. Un importante sito per l'organizzazione delle attività si è rivelato quello di Miramare, dove le associazioni di volontariato hanno potuto agire in sinergia, in un momento della cerimonia di premiazione Foto Silvano -tit_org- Il Comune premia l'impegno degli angeli dell'emergenza

Ragazzi recuperati dal soccorso alpino troppi sprovveduti in montagna

[Susanna Zambon]

Ragazzi recuperati dal Soccorso alpin Troppi sprovveduti in montagna L'intervento ad Aprica. Impianti chiusi, ma frequentate le piste per le discipline alternative Sabato ad Aprica sono uscite dieci Squadre per cercare tre escursionisti bloccati in un vallor APRICA SUSANNA ZAMBÓN Impianti chiusi ma montagne e ne ve comunque frequentate da residenti e turisti, e nonmancanogli interventi di soccorso. Nella tarda serata di sabato scorso la Stazione di Aprica del Cnsas e il Sagf (Soccorso alpino Guardia difinanza) hanno concluso in modo positivo un intervento diricerca. Tre ragazzi eranopartiti nel tardo pomeriggio per una ciaspolata ma quando sono arrivati in una zona situata nel comprensorio tra il Palabione e la Magnolta, si sono ritrovati inun vallone impervio, già in pas sato luogo di altri interventi, e non sapevano comeuscime.AUorahannochiesto aiuto. Uscita albulo Le squadre (una decina)dei soccorritori del Cnsas, VII Delegazione Valtellina -Valduavenna, oltre alle unità dellaguardia difinanza, lihannolocalizzati,raggiuntiepoi portati alsicuro. L'intervento sie risolto nel migliore dei modi ma è stato complesso, svolto al buio, su un terreno difficile, Prima didecideredi andare in montagna.bisogna riflettere bene sulle propriecompetenze -affer- manogliespertídelsoccorsoalpiĩ-,ñàđ ãã se siail casodi partire, se si conosca abbastanza il posto; occorre anche avere un occhio di riguardo perl'attrezzatura necessaria, dal le calz ature all'abbigli amentofino aidispositivi necessari perdiversiscopi,comelelampade frontali. Massima attenzione ancheaiboUettinivometeorologici e alle regole legate alle attività consentite durante questo periodo di emergenza. Altro intervento di recupero perun uomodi 44 anni ieri pomeriggio, poco dopole 14 0, a Lanzada dapartedelCnsas.L'uomosta bene e non si è reso necessario il trasporto in ospedale. Dispositivi essenziali In inverno, pala, sonda e il localizzatoreArtva devono fareparte deU'equipaggiamentodi autosoccorso di chi va in montagna - proseguono i soccorritori -: se usati nel modo corretto, sono strumentiche possono salvare lavitadi una persona, LArtva (apparecchio di ricerca travolti in valanga) risponde asegnalichericonosceecheè necessario sapere riconoscere. Per un utilizzo corretto, ci vuole un addestramento appropriato e lArtva, da solo, none sufficiente: va abbinato auna pal a da valanga e a una sonda,possibihnte veloce da montare, che consenta di stabilireconprecisione,unavolta individuata la persona sepolta dallaneve, quale sia la profondità di seppeUimento, per valutare lo strato di neve da liberare. Su 1 sito sicuri nmontagna.it trovate approfondimenti. l. - -,; ' ' . - .: é percorsi realizzati ad Aprica per scialpinismo e per le racchette da neve -, ' 1 ' ".La pista da fondo di Trivigno è molto frequentata in questi giorni a Bdl 41mlj

Numeri più forti di frane e lockdown il tracciolino ha grandi potenzialità

[Daniele Prati]

Numeri più forti di frane e lockdown Il Tracciolino ha grandi potenzialità Escursionismo. Il tracciato panoramico ha registrato diecimila passaggi, pari a tutto il 2019 Il sindaco di Verceia, Flavio OreRioni, sottolinea che il dato si è concentrato di fatto sull'està VERCEIA DANIELE PRATI I numeri del 2020 sono stabili, le prospettive allettanti. Se non addirittura clamorose. Il Tracciolino che collega Valcodera e Valle dei Ratti, dieci chilometri a mezzacosta tra rotaie e gallerie con un panorama splendido dall'alto Lario alla Valchiavenna, ha chiuso la sua stagione nei giorni scorsi con l'ordinanza del Comune di Verceia che ne interdice il transito per la presenza di neve e ghiaccio. La pandemia Tempo di bilanci, dunque, e i numeri sui passaggi rivelano molto sia dell'attrattiva del percorso, dedicato a escursionisti e amanti della mountain bike, sia sulle nuove tendenze turistiche: Si tratta di una stima - spiega il sindaco di Verceia Flavio Oregioni - fatta sui permessi giornalieri di transito sulla strada della Valle dei Ratti. I numeri indicano come la stagione 2020 abbia ripetuto l'exploit dell'anno precedente. Siamo attorno ai 10 mila passaggi. Il dato è estrapolato tenendo conto del fatto che una parte dei permessi viene utilizzata da camminatori diretti verso i bivacchi Volta e Premalpia e alle cime circostanti. Il tutto in un anno in cui il Tracciolino è stato, come tutto del resto, duramente colpito dalla pandemia del Covid-19. Impossibile transitare per gran parte della primavera e anche durante l'autunno il lockdown morbido ha avuto un ruolo. I dissesti Anzi, a giocare contro i numeri ci si è messo anche il dissesto di natura idrogeologica, da sempre tallone d'Achille del percorso. Anche quest'anno ci sono stati notevoli problemi nella tarda primavera, dopo un inverno in cui il versante ha scaricato in più punti notevoli quantità di sassi. Prima di riaprire, insomma, c'è voluto del tempo. La riapertura è arrivata a metà giugno. A questo si sono aggiunte alcune giornate di chiusura della viabilità della Valle dei Ratti per l'asfaltatura della strada: La stagione si è concentrata essenzialmente in quattro mesi - continua il sindaco - durante i quali c'è stato un numero di presenze eccezionale. Ce ne eravamo già accorti durante la stagione estiva. Sperando che il 2021 sia un anno almeno in parte senza le restrizioni del funesto 2020, c'è da ben sperare. Siamo all'interno di un percorso di crescita sia per quanto riguarda il Tracciolino sia per tutto ciò che è legato al turismo bike. Ovviamente c'è un importante indotto, anche se l'obiettivo a medio termine dell'amministrazione è quello di creare le condizioni affinché i visitatori siano orientati a fermarsi più notti. Ci sono le strutture ricettive di fondovalle, ovviamente, ma anche i rifugi in Valcodera e a Frasnedo. Il Tracciolino offre una splendida panoramica sulla Bassa Valchiavenna Siamo all'interno di un percorso di crescita anche nel turismo bike; - %; -?;. -tit_org-

Accordo con la cri per le attività di protezione civile

[Redazione]

Accordo con la per le attività di protezione civile Firmato il protocollo d'intesa tra il Comune di Zeme e la Croce rossa italiana di Pavia per le attività riguardantilaProtezione civile. L'accordo siglato tra i due enti prevede che i volontari della Croce rossa siano disponibili per le emergenze 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno con particolare riferimento al supporto socio-assistenziale, nell'ambito di interventi di emergenza o esercitazioni sul territorio. L'attività dei volontari del soccorso è particolarmente seguita e apprezzata dalla comunità lomellina. Il patto siglato garantisce l'intervento del personale della Croce Rossa durante tutto l'anno senza soluzioni di continuità. -tit_org-

Tamponi rapidi L'istituto di sanità dà ragione al Piemonte = L'Istituto di sanità dà ragione al Piemonte "Sì ai tamponi rapidi"

[Sara Strippoli]

Sipossono registrare Tamponi rapidi L'istituto di sanità da ragione al Piemonte di Sarà Strippoli a pagina 5 L'Istituto di sanità da ragione al Piemonte "Sì ai tamponi rapidi" di Sarà Strippoli La variante inglese del Covid non sembra ancora arrivata a causare notti insonni, dice l'infettivologo Giovanni Di Perri. Così per il momento il Piemonte ha ancora un po' di tempo per dedicarsi alla questione "tamponi", che da due giorni monopolizza i rapporti fa Torino e Roma. E questa mattina il confronto sarà con il ministero della Sanità, in una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni chiesta dal Piemonte per chiarire definitivamente la querelle scoppiata sulla registrazione dei dati dei tamponi inviata a Roma. L'Istituto superiore di sanità ieri ha detto di concordare con la posizione degli epidemiologi piemontesi e conferma che il Piemonte non ha commesso errori nella trasmissione dei dati: inserire i nuovi positivi accertati con i test rapidi è corretto, in linea con le indicazioni dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie che il 3 dicembre aveva riconosciuto ufficialmente il valore dei tamponi rapidi. La positività accertata con gli antigenici, in un determinato contesto definito in gergo tecnico "link epidemiológico" (quando contatti stretti sono positivi, per banalizzarlo), è valida a tutti gli effetti. Non tenerne conto, pertanto, significherebbe sottostimare la diffusione del contagio. Non ci sono dunque state anomalie nella comunicazione dei dati Covid della nostra Regione. Nella nota, l'Iss sottolinea poi che il decreto del 30 aprile (richiamando il Dpcm del 26 aprile), non prevede una specifica circa la tipologia di tampone. La valutazione può avvenire quindi sia con i test molecolari sia con quelli antigenici. L'assessore alla Sanità Luigi Leardi definisce polemiche sterili e infondate quelle sollevate dalle opposizioni: Nessuno ha truccato i dati per accelerare l'ingresso in zona gialla come qualcuno ipotizza spiega il report dell'Iss congegna i rapidi. Leardi ha scritto al ministro Speranza: È il bollettino della Protezione Civile - dice - a rappresentare un'anomalia. Il riferimento è alla richiesta presentata al Piemonte di riallineare i dati eliminando i test antigenici. Cosa che la Regione ha puntualmente fatto. I chiarimenti dell'Iss non placano le polemiche e il tema tornerà questa mattina a Palazzo Lascaris. Marco Grimaldi di Luv e Daniele Valle del Pd sottolineano: Solo ieri la Regione ha scritto al ministero per rivendicare la propria scelta chiedendo al ministero e alle altre regioni di adeguarsi. Esattamente venti giorni dopo che il ministero aveva ribadito la necessità di non mescolare tamponi rapidi e molecolari. Sono molti gli interrogativi aperti. Molto critici anche i 5Stelle: Al netto dell'interpretazione delle circolari, resta sul campo l'incapacità a garantire un numero adeguato di molecolari e di dialogare con Roma, dice Francesca Frediani. Anche il sindacato medici Anao pubblica un lungo intervento: Il Piemonte ha comunicato dati non conformi. In base a questo i numeri sono stati in contrasto con l'andamento nazionale sul numero di positività rispetto al totale dei molecolari. L'indicazione del tipo di tamponi effettuato compare soltanto dal 18 dicembre, cioè dopo la correzione del ministero. I nuovi positivi di ieri sono stati 718, di cui 107 dopo test antigenico, il 6,9 per cento dei 10.362 dei test eseguiti, 4.524 test antigenici. I decessi registrati sono 43. Leardi: "Nessuno ha truccato i dati per accelerare il rientro in zona gialla" Polemiche L'opposizione accusa la Regione per aver accumulato tamponi molecolari e antigenici -tit_org- Tamponi rapidi L'istituto di sanità dà ragione al Piemonte L'Istituto di sanità dà ragione al Piemonte Sì ai tamponi rapidi

Pronti a vaccinarsi già in 260 mila Icardi: È la svolta nella lotta al Covid

Dipendenti Asl, operatori e ospiti delle Rsa: ok da due su tre Le prime 910 dosi saranno somministrate il 27 dicembre

[Daniela Terragni]

AI PRIMI DI GENNAIO LA PZIFERAWIERÀ LE CONSEGNE NEGLI HUB PIEMONTESI Pronti a vaccinarsi già in 260 mila Icardi: È la svolta nella lotta al Covid Dipendenti Asl operatori e ospiti delle Rsa: ok da due su tre Le prime 910 dosi saranno somministrate il 27 dicembre Daniela Terragni ALESSANDRIA Due su tre sono disposti a sottoporsi al vaccino anti-Covid. Ad oggi, delle oltre 195 mila persone interessate dalla prima fase della vaccinazione, cioè 120 mila dipendenti delle aziende sanitarie e 75 mila operatori e ospiti delle case di riposo, due terzi hanno già manifestato la volontà di vaccinarsi: cioè circa 260 mila persone. Aspettando l'avvio del programma, a partire dai primi di gennaio, il Dipartimento interaziendale malattie ed emergenze infettive, ha anche inviato le indicazioni operative per l'organizzazione del Vaccine Day del 27 dicembre, ando saranno somministrate le prime 910 dosi di vaccino perii Piemonte. L'Unità di crisi della Regione, intanto, sta organizzando il piano che scatterà ai primi giorni di gennaio con la consegna dei vaccini da parte della Pzifer ai 28 hub ospedalieri individuati in tutto il Piemonte. Per la conservazione dei vaccini alla temperatura di -75 sono stati acquistati 30 congelatori. Il programma per inoculare il vaccino prevede turni di otto ore ciascuno da effettuare sette giorni su sette. Su questa base si è individuato un fabbisognodi 143 medici e 160 infermieri, ai quali verranno affiancati 150 operatori socio-sanitari per l'igienizzazione delle postazioni e 145 amministrativi per gli adempimenti burocratici. La vaccinazione del personale e degli ospiti delle Rsa sarà effettuata dal personale delle aziende sanitarie per quelle strutture che non possono procedere autonomamente. In tal caso la Protezione civile ha messo a disposizione 62 mezzi mobili. Vediamo finalmente la luce in fondo al tunnel - osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi - L'inizio della campagna vaccinale contro il Covid-19 segna un momento di svolta fondamentale nella lotta al virus, restituendo ancor più forza e importanza agli sforzi di contenimento fatti fino ad ora. I volontari della Protezione civile di Alessandria hanno lavorato anche domenica per l'allestimento del nuovo drive through alla caserma Valfrè, dove saranno effettuati i tamponi rapidi e successivamente i vaccini antiCovid. Si presenta come il drive più grande dopo Torino. Intanto, da ieri fino al 10 gennaio, in tutti i centri della Asl del Piemonte, presentando l'impegnativa del medico i malati cronici con più di 65 anni potranno sottoporsi gratuitamente ai tamponi rapidi. La Regione ha disposto un'ulteriore quantità - tivo di test per le categorie fragili, per affrontare con più cautela le festività natalizie. Dobbiamo plaudire l'impegno che tutte le strutture stanno garantendo per il raggiungimento del risultato attraverso una campagna vaccinale unica nella storia, efficiente e completa ma che comporta uno sforzo organizzativo enorme, dice Antonio Rinaudo, coordinatore generale e commissario per il piano vaccinazioni dell'Unità di crisi. Inoltre la Regione ha stanziato 10 milioni di euro per potenziare i laboratori già esistenti, oggi 32 contro i 2 di febbraio, all'interno delle strutture pubbliche e per sostenere progetti di ricerca sui kit diagnostici. La Regione schiererà una task force di 600 persone tra sanitari e amministrativi Medici dell'esercito impegnati nella gestione dei test anti-Covid -tit_org-

Test rapidi gratuiti per un Natale sicuro

Il Comune ne regala 40: le prove domani e alla Vigilia

[V.r.]

SANTHIÀ Test rapidi gratuiti per un Natale sicuro Il Comune ne regala 40: le prove domani e alla Vigilia Attenzione all'emergenza covid, ma anche al bisogno delle persone di condividere i momenti di serenità sotto le stelle. L'amministrazione comunale di Santhià ha pensato a chi vorrà andare a trovare i propri cari e oltre alle classiche misure di precauzione (mascherine, distanziamento e lavaggio delle mani) una garanzia in più arriva dal tampone rapido. E il Comune ne metterà a disposizione 40 gratuiti: L'iniziativa nasce con lo scopo di rendere sicuri gli incontri nella giornata del Natale, dice il sindaco Angelo Cappuccio. I test verranno effettuati domani e alla Vigilia. In questo caso le prenotazioni possono essere effettuate alla farmacia comunale di corso Nuova Italia. Ci sono genitori e figli che non si vedono da tempo, ma a Natale c'è chi ha voglia di trascorrere qualche momento insieme. In sicurezza. Perciò il Comune ha deciso di dare un aiuto. E sono a disposizione anche i tamponi rapidi a pagamento (a prezzo agevolato). Chiunque può prenotarsi alla farmacia comunale o alla farmacia del dott. Prando in corso Nuova Italia. Se si risulta positivi occorre entrare in isolamento ed effettuare poi il tampone molecolare per avere la conferma. Previsto anche un servizio trasporto a cura dell'amministrazione tramite il Gvss per chi deve recarsi a fare i tamponi e non ha un mezzo. Sono 1953 i tamponi effettuati a Santhià da inizio pandemia. E per favorire gli incontri in sicurezza stamattina durante il mercato settimanale saranno distribuite dai volontari della protezione civile 1000 mascherine Ffp2.v.RO. -tit_org-

Grbin: Città e Regione da esempio alla Croazia

[Lucio Vidotto]

In questo periodo dell'anno, i due le feste natalizie, la sezione cittadina e quella regionale del Partito socialdemocratico organizzano il loro consueto incontro con i media. Quest'anno l'evento si è svolto, per ovvi motivi, senza il tradizionale buffer. Ospite d'occasione, il nuovo presidente SDP a livello nazionale. Peda Grbin, intervenuto al fianco del presidente della Regione litorale neo-montana, Zlatko Komadina, e di Marko Filipovic, candidato per il posto di sindaco alle prossime elezioni amministrative in programma a metà maggio 2021. Il primo a intervenire è stato Filipovic, attuale vicesindaco, in qualità di leader dei socialdemocratici a livello cittadino, riferendosi al 2020 che sta per finire e al 2021 in cui, nel caso dovesse vincere, potrebbe venire investito di grandi responsabilità: "Vorremmo tutti poi dimenticare quanto più in fretta l'anno che siamo per lasciarci alle spalle. Riavvolgendo al solo inizio il film del 2020, ricorderemo due mesi spettacolari, culminati con l'inaugurazione di Fiume Capitale europea della Cultura. Da un clima di grande ottimismo, appena terminato il Carnevale abbiamo tolto le maschere e indossato le mascherine". Filipovic ha proseguito: "Il presidente del VSDP Peda Grbin, ieri a Fiume per il tradizionale incontro anno con giornalisti è venuto ricordando ciò che è seguito subito dopo, ovvero l'introduzione di misure anti-Covid e di quelle volte a venire incontro all'imprenditoria e a tutti coloro che si sono trovati in una situazione di disagio in seguito allo scoppio della pandemia. Il discorso augurale di Komadina è stato brevissimo, conciso e volto ad annunciare la sua intenzione di proseguire sullo stesso percorso anche l'anno a venire. Immane, da parte dei giornalisti, una domanda sul "caso Boras Mandić", vicepresidente della Regione, destituito circa mesi fa dall'incarico di capo della Task force regionale della Protezione civile. Boras Mandić aveva accusato erroneamente Komadina di essere il principale responsabile per il quadro epidemiologico della Regione, tutt'altro che buono. "Non ho nulla da aggiungere. Sarà la storia a raccontare chi ha agito nell'interesse della salute dei cittadini. Per quanto riguarda il funzionamento della Regione, quest'attrito non ha creato problemi di tipo istituzionale. Ci sono qui altri vicepresidenti", ha tuonato secco Komadina. Peda Grbin, nel suo intervento, ha ribadito quanto detto in precedenza e cioè che "la Regione litorale-montana e la Città di Fiume sono un faro per la Croazia. È un esempio per come si possa, con una giusta gestione, fruire bene dei fondi pubblici. Sono stato di recente nella Regione di Krapina e dello Zagorje, constatando che è l'unica, assieme alla vostra, ad avere il titolo di Regione amica dei bambini. Sarà un caso, ma entrambe le Regioni sono governate dal Partito socialdemocratico. Personalmente, credo non si tratti di un caso". Grbin ha accennato alla gestione dell'emergenza sanitaria, soddisfatto che negli ultimi giorni la curva dei contagi stia calando, ma con una domanda rivolta al governo: "Perché le misure non sono state intraprese prima? Il 2020 ha mostrato come si possa gestire bene l'emergenza, qui nella vostra Regione, superando indenni la prima ondata. Fiume è stata inoltre la prima città a mettere in atto misure di sostegno degli imprenditori. È indispensabile creare i presupposti per poter ripartire una volta che la crisi sarà rientrata". Lucio Vidotto è stato con Grbin durante il suo intervento, affiancato da Marko Filipovic -tit_

In arrivo 623 dosi di vaccino Pfizer

[Viviana Ban]

Avranno priorità le Case dell'anziano, il Pronto soccorso e i reparti Covid. Calma apparente in Regione per quanto riguarda il numero dei contagi, che come di consueto a inizio settimana non è indicativo visto che nei fine settimana vengono sottoposti a test soltanto i casi urgenti. Ieri sono sfati registrati penante 27 nuovi contagi, su 205 tamponi prelevati. Per il terzo giorno consecutivo è in calo il numero dei casi attivi: 2.890 in tutto, mentre le persone guarite sono 440. Il tasso di positività, rispetto al numero dei test eseguiti è del 13 per cento. Nei reparti Covid del Centro clinico - ospedaliero di Fiume sono ricoverate 162 persone, di cui 18 hanno bisogno della respirazione assistita. Purtroppo sono decedute altre quattro persone. Il direttore dell'Istituto regionale di salute pubblica, Vladimir Mišević, ha annunciato che il 27 dicembre giungeranno nel capoluogo quamerino le prime 623 dosi di vaccino Pfizer, di cui due terzi saranno indirizzati alle Case dell'anziano. La priorità verrà data pure al Centro clinico-ospedaliero, al Pronto soccorso e ai reparti Covid. Il team di sanitari che eseguiranno le vaccinazioni sarà guidato da un epidemiologo. Successivamente dovrebbero arrivare altre 523 dosi. "Considerata la situazione, entro la fine dell'anno il numero dei contagi dovrebbe diminuire", ha detto l'epidemiologo. Per quanto concerne i test antigenici, ha reso noto che sono state definite le direttive per poterle fare uso nel miglior modo possibile. Vengono usati nel CC O e risultano molto utili. In tal modo sarà possibile aumentare il numero dei test effettuati. Non verranno effettuati nella Casa della salute, bensì nelle sedi dislocate, negli ambulatori Covid e dai medici di famiglia. I risultati saranno introdotti nei dati giornalieri che vengono pubblicati dalla Protezione civile. Lasciapassare Ieri è entrato in funzione il sistema e-propusnice, tramite il quale sarà possibile richiedere i lasciapassare necessari per viaggiare nelle altre Regioni. "Fino alle ore 10 (di ieri) al Comando della Protezione civile sono giunte un migliaio di richieste. Va sottolineato comunque che i lasciapassare verranno rilasciati soltanto in due casi, ovvero alle persone che hanno bisogno di cure sanitarie e per raggiungere il posto di lavoro, qualora non fosse possibile svolgerlo da remoto", ha spiegato Goran Petrc, vicepresidente del Comando della Protezione civile. Ha invitato le persone che hanno bisogno del lasciapassare per altri motivi a rivolgersi direttamente alla Direzione nazionale della Protezione civile per non intasare e rallentare il sistema a livello regionale. Le persone che non hanno la possibilità di richiedere il permesso tramite il sistema e-propusnice, possono inviare la richiesta all'indirizzo di posta elettronica ps.. p. hi, oppure chiamare al numero di telefono 051/351 724. Petrc ha assicurato che le risposte alle richieste verranno inviate nel minor tempo possibile. Per quest'attività sono stati incaricati 20 dipendenti della Regione. I lasciapassare non saranno necessari per l'isola di Arbe, raggiungibile attraversando la Regione della Lika e di Segna. Quest'eccezione è stata concordata dalle Questure delle due Regioni e sarà pertanto sufficiente esibire soltanto la carta d'identità. Viviana Ban -tit_org-

Covid-19, una ventata d'ottimismo

[Carla Rotta]

F1 FN7. A el tamponi processati nelle precedenti 24 ore all'Istituto di salute pubblica della Regione istriana soltanto 4 sono risultati positivi. Purtroppo si registra anche un decesso. Le persone guarite sono 62 per cui i casi attivipenisola sono 586 Covid-19, una ventata Calma. Ricordatevi che così come una rondine non fa primavera, i numeri contenuti del Covid del lunedì non ci rendono corona (like) free. Che il lunedì, giorno solitamente invisio ai tempi pre pandemia per il fatto che riprendeva il solito tran rran settimanale, si sia ripreso una rivincita e diventi il giorno più atteso per quella parvenza di tranquillità che regala, è un dato di fatto. Poi sono i giorni di metà settimana che ci riportano all'affanno del contagio più o meno reale. Perché, come gli esperti, e lo sa il cielo se non ce ne siano ogni giorno di più, specificano a chiare lettere che il numero dei contagiati è di 5-7-10 volte superiore a quello dichiarato. Che poi il numero ufficiale non sia comprensivo dei risultati dei test veloci è un altro dato di fatto. Insomma, a volere interpretare la situazione, le chiavi di lettura sarebbero molte. Ricoverati 62 pazienti I numeri. Nelle precedenti 24 ore i nuovi casi di contagio sono stati 4. Sì, avete letto bene: quattro. Contro 181 tamponi processati nel laboratorio del Servizio di epidemiologia dell'Istituto regionale di salute pubblica. Il 2,2 p.c. di positività. Perfetto. Purtroppo, però, è stato segnalato pure un decesso: all'Ospedale polese è deceduta una persona 82.enne, positiva al Covid 19, ma con malattie pregresse. Tra i "nuovi positivi" tré provengono dall'isolamento fiduciario, mentre per una persona si sta tracciando il percorso del contagio. Il numero dei guaría supera di gran lunga quello dei nuovi con tagi: sono uscite dalla malattia 62 persone e quindi il numero dei casi attivi è sceso a 586. Resta elevato quello delle persone in isolamento fiduciario, che sono 1.362. Un po' alto anche il numero dei ricoverati: 62, di cui due in respirazione assistita. Nessun rilassamento "I numeri di questi giorni aprono all'ottimismo - ha detto il comandante dell'Unità di crisi della protezione civile. Diño Kozlevac -. Non significa però che ci si possa rilassare, perché bisogna tenere presente che i nuovi casi sono perlopiù derivanti dai nuclei familiari. Mi appello quindi ancora una volta a osservare le misure preventive, a restarsene a casa, evitare i contatti e gli assembramenti, a indossare la mascherina protettiva, a mantenere una scrupolosa igiene e ad arieggiare gli ambienti". Da domani intanto ci si può recare in una Regione che non sia quella di residenza soltanto se muniti di lasciapassare e a fronte di un valido motivo. Lo strumento principale per la richiesta e l'ottenimento del documento resta quello online. E chi non è in Rete? Nel caso, il Comando regionale della protezione civile ieri ha predisposto modalità e sistema. Per ora telemáticamente si può richiedere il via libera tramite il sistema ePropusnica, disponibile all'indirizzo [blips://epropusniw.gov.hr](https://epropusniw.gov.hr), oppure si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica [pi upusnice@ isira-isiria.hr](mailto:upusnice@isira-isiria.hr). Poi dovrebbe essere disponibile il numero telefonico 052/352-112. Per recarsi di persona all'ufficio, biso gnerà prendere appuntamento. La prova del nove _____ Torniamo ai numeri. Abbiamo cercato quelli messi agli atti. Pensate un po' la differenza: nove mesi fa, in data 22 marzo il giornale riportava di 7 nuovi conragi e di 31 casi attivi in Regione. In aprile i casi atdvi erano 55, in giugno si registravano 3 nuovi casi contro 29 strisci processati. In ottobre i tamponi processali erano 255 e i nuovi contagi 17 (facciamo riferimento alo stesso giorno. Poi a novembre i numeri si erano fatti più seri. Speriamo bene. Speriamo che la tendenza sia davvero quella del contenimento dei numeri. A due settimana dall'introduzione di nuove e più severe misure si sta davvero scendendo. Anche a livello nazionale. C'è chi dice sia proprio per le misure, altri (ma facciamo riferimento se mpre a specialisti) dicono che ormai si potrebbe trattare anche di una certa immunità di gregge, arriva il periodo della prova del nove. Quello delle feste che più di altre raccoglievano le famiglie. Ci viene richiesto di essere cauti, di rinunciare a quello che si dava per scontato; il numeroso pranzo di Natale, l'attesa dell'Anno Nuovo spesso più che in assembramento in assiepamento. Forse sarebbe il caso di lasciar correre per quest'anno. Ci saranno altri Natali, verranno altri calendari. Lo sa il délo se sia il caso di essere allegri dell'arrivo del 2021. Ma certo non si sbaglia a

gioire che stia finendo il 2020. Caria Rotta -tit_org- Covid-19, una ventata d'ottimismo

Santo Stefano, ok al Programma di Protezione civile con focus sulla pandemia

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Per il biennio 2020-2021 il Comune di Santo Stefano Magra, nei giorni scorsi, ha approvato, come ogni anno, il nuovo Programma di Aggiornamento e Implementazione Strutturale e Funzionale del Piano di Protezione Civile che include, tra le altre, attività di pianificazione per emergenza sanitaria in corso. Credo sia un passaggio importante per il nostro Comune in quanto il rischio sanitario era un evento non previsto e non trattato credo in nessun Piano di Protezione Civile, anche a livello nazionale, tanto è vero che alle prime avvisaglie dell'Emergenza sanitaria Covid-19, a marzo di quest'anno, avevamo provveduto con apposita Delibera di Giunta istitutiva di un apposita Unità Comunale di Supporto, condivisa e partecipata da tutto il Consiglio, minoranza compresa dichiara Jacopo Alberghi, Assessore alla Protezione Civile. Il Piano di Protezione Civile è ossatura del sistema di Protezione Civile di ogni Comune ed è essenziale che sia funzionale, aggiornato e ben conosciuto, sia dagli addetti ai lavori, sia soprattutto dai cittadini. Esperienza maturata in questi mesi di gestione della pandemia in corso, insieme a questo nuovo strumento, ci permettono di intervenire più rapidamente per quanto di nostra competenza. Oltre alle consuete attività di aggiornamento del Piano, in merito al nuovo rischio sanitario le azioni che verranno realizzate riguarderanno in particolare la redazione di un fascicolo da allegare al Piano di Protezione Civile esistente per la gestione dell'Emergenza Sanitaria attualmente in corso. Il documento si strutturerà nelle seguenti parti fondamentali: inquadramento normativo che raccolga tutti i provvedimenti emanati sia a livello nazionale che regionale; inquadramento delle attività in capo al Comune per la gestione dell'Emergenza Sanitaria; modello di intervento completo di attivazione della Struttura Comunale di Protezione Civile (C.O.C.), interazione della Struttura Comunale di Protezione Civile con gli enti territorialmente competenti, misure di assistenza alla popolazione con particolare riferimento ai soggetti in isolamento fiduciario, misure di comunicazione mirata alle persone in isolamento e più in generale alla cittadinanza; e infine la Procedura Operativa dettagliata per ogni membro della Struttura Comunale di Protezione Civile coinvolto nella gestione dell'Emergenza. Le azioni previste dal nuovo Piano di Protezione Civile verranno via via pubblicate sul sito del Comune di Santo Stefano Magra, integrate anche con i relativi costi riferiti all'attuazione del programma stesso.

Coronavirus in Lombardia, il bollettino di oggi. Contagi Covid del 21 dicembre - Cronaca

[Il Giorno]

Milano 21 dicembre 2020 - Nel giorno in cui entra operativo il nuovo decreto di Natale, con ulteriori norme anti-Covid per il periodo festivo, l'attenzione è tutta puntata sulla nuova variante Coronavirus, individuata a Londra, Danimarca, Australia, Olanda. E, da ieri, anche a Roma, su una donna italiana. Anche il compagno, rientrato a Fiumicino giorni fa, anche lui dal Regno Unito, dove si era recato per lavoro, è risultato infetto. Proprio per evitare la diffusione del contagio, sono aumentati i controlli negli aeroporti, anche se l'Italia è subito corsa ai ripari sospendendo i voli con la Gran Bretagna. Nel frattempo, si tiene d'occhio l'andamento della curva epidemiologica nel nostro Paese. Oggi, in Italia, si registrano 10.872 i nuovi casi di contagio da coronavirus (ieri erano stati 15.104). E 415 i decessi (ieri 352). In Lombardia, a fronte di 10.587 tamponi, sono stati accertati altri 950 casi (ieri erano 1.795); il rapporto fra tamponi effettuati e i nuovi positivi è del 8,97 %. I decessi sono 41, 8 in meno di ieri che erano 49. Tra Milano e hinterland sono state trovate altre 426 persone positive al virus, quasi la metà dell'intera regione. Più stabile la situazione negli ospedali, che vivono meno pressione rispetto alle scorse settimane. Nelle ultime 24 ore il numero dei ricoveri è diminuito di 109 unità, portando il totale a 4.232 (ieri erano 4.341). In calo anche i ricoveri nei reparti di terapia intensiva: il saldo è di 22 pazienti in meno rispetto a ieri, per un totale di 561 persone ricoverate. I guariti/dimessi sono 8.376, per un totale di 366.058. Bollettino Covid Regione Lombardia 21 dicembre/ Tabella Anche ieri, la provincia con il più alto numero di nuovi casi è stata Milano con 510 contagi di cui 217 nella città capoluogo. Segue sempre Brescia con +242. Poi, Monza e Brianza con +207 e Pavia con +186. Numeri a due cifre per tutte le altre province: Mantova +87; Lodi +86; Bergamo +80; Como +66, Lecco +64; Sondrio +56; Cremona +47; Varese +39. Qui pubblicheremo i dati delle province e la tabella odierna appena saranno disponibili. Bollettino Covid Italia 21 dicembre / Pdf In Italia, oggi, si registrano 10.872 i nuovi casi di contagio da coronavirus (ieri erano stati 15.104). E 415 i decessi (ieri 352) per un totale di 69.214 vittime dall'inizio della pandemia. E' quanto si legge nel bollettino del ministero della Salute. Aumenta l'indice di positività: 12,3% (ieri era l'11%) alla luce degli 87.889 tamponi processati. Ad oggi in Italia ci sono 613.582 attualmente positivi, con un calo nelle ultime 24 ore di 9.178. I guariti sono +19.632, complessivamente 1.281.258. Sono 2.731 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 12 meno di ieri nel saldo tra ingressi e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 161. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 25.145 persone, con un calo rispetto a ieri di 13 pazienti. La regione con il maggior numero di casi è sempre il Veneto, che registra 2.583 casi, seguito da Emilia Romagna con 1.594, Lazio con 1.205 e Lombardia con 950. Covid, paura nelle case di riposo In un saliscendi di contagi, il Covid continua comunque a preoccupare non solo negli ospedali, com'era stato la primavera scorsa durante il primo lockdown il contagio è tornato a far paura anche nelle case di riposo. "Tra Como e Varese sono 10mila gli ospiti delle rsa e 1.200 di loro sono infettati, fortunatamente nella maggior parte dei casi si tratta di persone che manifestano sintomi lievi o asintomatici, ma questo può far abbassare la guardia dopo gli oltre 400 decessi registrati nei mesi scorsi denunciano Cgil, Cisl e Uil. Complica la situazione il fatto che oltre 500 operatori degli oltre 8mila impiegati in queste strutture risultano assenti e in isolamento in quanto positivi al virus. Non ci ha rassicurato sapere che nei momenti di maggior assenza del personale, alle richieste di alcune rsa di inviare personale assistenziale, la risposta di Ats Insubria e della Protezione civile si è limitata all'invio di poche unità". Milano, in provincia 7.225 decessi in dieci mesi Ormai sono dieci mesi che la pandemia ha sconvolto il nostro paese. E, mentre la Lombardia aspetta i primi vaccini anti Covid che potrebbero arrivare il 27 dicembre, continua il conto delle persone contagiate e che non ce l'hanno fatta. Anche l'hinterland milanese, colpito ma non affondato dalla prima ondata del contagio, ha dovuto fare i conti con un incubo diventato realtà. Oltre settemila morti, quasi 170mila persone ufficialmente positive, cui si aggiunge un numero imprecisato di casi sommersi. Le cifre della Regione raccontano infatti di un tasso di pazienti che supera il 5 per cento della popolazione: cinque persone ogni cento fra chi

si incontra per strada, a bordo di un treno o di un convoglio della metropolitana hanno contratto il virus. Molti ne sono usciti, tanti altri, in media intorno agli ottant'anni, ne sono rimasti vittime. Per lo più nelle case di riposo, dove soltanto nei primi quattro mesi della pandemia, la mortalità è stata talmente alta da arrivare a 2.500 decessi in più, oltre due volte e mezza la cifra attesa. Così il Covid, che ha falciato la generazione nata fra il 1930 e il 1950, ha lentamente contagiato anche lo stile di vita della grande conurbazione intorno a Milano. Lo smart-working ha svuotato gli uffici. Fiesco, il miracolo del paese salvato dal Coronavirus. Ma se Milano e la provincia sono state molto colpite, soprattutto nella seconda ondata di Coronavirus (nella prima è stata messa in ginocchio la Bergamasca), c'è anche chi è riuscito ad evitare i contagi. Si tratta di Fiesco, un paesino di 1.200 anime nel Cremonese. Qui, una domenica di marzo, dal pulpito, il parroco don Marino Dalè, da uomo di fede, haintuizione: chiede intercessione della Madonna. "Ho chiesto ai miei parrocchiani di rinunciare a qualcosa ricorda il sacerdote - di fare un voto, di offrire un dono alla Madonna perché stendesse le sue mani sul paese. Ho chiesto alla madre di Gesù di proteggerci, e il risultato è che non abbiamo avuto alcun decesso né nella prima fase né in questa seconda ondata". Le altre notizie di oggi Variante Covid, origine: 3 ipotesi. Positivo in Italia è asintomatico. Appello Zampa: "Fate il tampone" Incubo mutazioni. "Vaccino ci proteggerà lo stesso". Vaccini, Bassetti: "Italia lenta, campagna a rischio". Poche 1,7 milioni iniezioni al mese Covid, Fontana: "In Lombardia primi vaccini il 27 dicembre" Riproduzione riservata

"Sdm Aiuta" ha preso in carico ottanta persone in quarantena - Cronaca

I volontari di San Donato collaborano con i servizi sociali

[Redazione]

Sono un ottantina le persone in quarantena prese in carico dalle associazioni locali, molti di più i sandonatesi che quotidianamente si rivolgono ai volontari per chiedere aiuto. Sta funzionando il progetto "Sdm Aiuta", la rete di volontariato che da mesi supporta i sandonatesi nel fronteggiare emergenza Covid. "Il progetto Sdm Aiuta nasce dalla collaborazione tra i servizi sociali del Comune spiega il sindaco Andrea Checchi -, la Croce Rossa, la Protezione Civile, la Caritas, il Banco di Solidarietà e il Cav proprio per cercare di alleviare i disagi legati alla pandemia e allo stato di bisogno cui vanno incontro parecchie persone o famiglie. È attivo un numero telefonico (02-52772800) che può essere chiamato da chiunque si trovi in stato di difficoltà, oppure che voglia segnalare persone che stanno vivendo disagi: risponderanno persone qualificate che vi aiuteranno ad affrontare e risolvere le difficoltà di tutti i cittadini". Nell'ultimo bollettino sull'andamento della pandemia, a San Donato ci sono 82 famiglie in isolamento, di cui la metà nella fascia tra i 50 e gli over 70, ma ci sono anche 12 over 20 eetà media dei malati è 48 anni. "Le persone decedute sono cresciute nell'ultima settimana dice il sindaco: da inizio pandemia sono 68 le persone residenti morte a causa del Covid19, di queste quasi la metà sono decedute nella seconda ondata". Il quartier generale di San Donato Aiuta è Cascina Roma, dove una squadra di volontari e tecnici comunali rispondono dal lunedì al sabato alle urgenze.Pa.Tos. Riproduzione riservata

Giunta comunale lunedì 21 dicembre 2020: videconferenza stampa Sindaco e Vice

[Redazione]

Le principali decisioni dell'esecutivo cittadino illustrate ai mass media Stamane si è riunita la Giunta comunale di Bolzano. A seguire le principali decisioni comunicate dal Sindaco Renzo Caramaschi e dal Vice Luis Walcher nel corso della consueta videoconferenza stampa del lunedì. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani e assimilati del Comune di Bolzano, approvato dalla Giunta il piano finanziario 2021, le tariffe e le agevolazioni tariffarie per le persone anziane in vigore dal 1.1.2021. Aggiornato il bilancio consolidato del "Gruppo Comune di Bolzano" e l'elenco dei componenti e del perimetro di consolidamento. Nell'ambito del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020-2022 autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa (98.754 Euro) e un prelevamento dal fondo spese potenziali e fondo di riserva di cassa (8.325 Euro). Determinate le somme non ammesse a procedure di esecuzione forzata per il primo semestre 2021. Via libera, per quanto riguarda i lavori di rifacimento del giardino/piazzale del centro lungodegenti "Villa Europa" ad un perizia di variante esuppletiva un importo di 97.684 Euro. Deliberato un contributo straordinario ai corpi dei vigili del fuoco volontari di Bolzano, di Gries e di Oltrisarco/Asiago (19.950 Euro). Approvato il conto consuntivo dei costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria nella zona di completamento per insediamenti produttivi D4 "Mila". Via libera anche alla prima perizia suppletiva e di variante per una maggiore spesa 233.712 Euro per i lavori di realizzazione di una sala mensa con porzionamento pasti, nuovo cablaggio di rete, adeguamento dell'impianto elettrico e installazione dei nuovi corpi illuminanti, lavori e arredi cucina nella scuola media "Adalbert Stifter". Deliberati contributi ad associazioni sportive per l'organizzazione di manifestazioni per un importo complessivo di 50.000 Euro. Tra questi 31.000 Euro al Laeuffer Club Bolzano per l'organizzazione della BO Classic che quest'anno sarà ospitata al Safety Park e trasmessa come sempre in diretta su RAI Sport. Concessi poi contributi ai concessionari di alloggi di proprietà comunale per interventi di manutenzione straordinaria (12.892 Euro). Autorizzata la procedura di vendita mediante pubblico incanto di 14 alloggi ed 1 garage di proprietà pubblica collocati in condominio scale in cui la proprietà comunale è particolarmente bassa. Si tratta di unità abitative e autorimessa ubicate in via San Vigilio, piazza Anne Frank, via Alessandria, via Macello, via Resia e via Maso della Pieve. In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 la Giunta comunale ha approvato la riduzione di 700.000 Euro del canone di concessione per la gestione dei parcheggi in struttura e in strada di Seab per l'anno 2020. Autorizzato il trasferimento del vincolo di pertinenza di un garage interrato, ubicato nel parcheggio sotterraneo residenziale "Park Aurora". Autorizzata inoltre la stipula di una concessione-contratto con la società cooperativa "Babycoop Società Cooperativa Sociale" per l'utilizzo di locali di proprietà comunale al pianterreno di un immobile in piazzetta Anne Frank 17. Autorizzato l'aggiornamento della tabella allegata al regolamento per la concessione di contributi agli assegnatari di alloggi comunali. Sarà bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di 6 posti di funzionario/a amministrativo/a con contratto a tempo indeterminato (8a qualifica funzionale) con rapporto di lavoro a tempo pieno.

o Nominata la nuova Consulta Ladina. Vi faranno parte: Ingrid Runggaldier, Magdalena Gasser, Ivan Lezuo, Ludwig Castlunger, Susy Rottonara, Sabina Willeit, Licio Mauro e Enzo Buttus. Deliberati poi una serie di contributi: contributo integrativo per l'attività 2020 alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (50.000 Euro); all'associazione "Männergesangverein Gries" (1.000 Euro); all'associazione "Art" (1.000 Euro); al "Filmclub" (15.000 Euro); alla coop. "Prometeo" per l'iniziativa "Prossima Fermata: Teatro" (3.500 Euro); alla Fondazione Teatro Comunale e Auditorium: approvazione variazione di bilancio 2020 e concessione contributo integrativo ordinario 2020 (209.000 Euro); all'associazione "Luci della Ribalta" per "Il mascherone 2020-21" (5.000 Euro); alla cooperativa "Teatro Blu" onlus per il progetto "Il teatro e' dei bambini" (900 Euro); alla "Federazione Coridell'Alto Adige" per la realizzazione di un dvd-documentario su un concerto di ballabili dell'800 (1.500 Euro); all'associazione degli Iungheresi in Alto Adige per

il progetto "Educazione della cultura elingua ungherese a Bolzano" (1.500 Euro); contributi perinvestimenti alla "Fondazione Ferruccio Busoni - Gustav Mahler -2020 (6.000 Euro); alla "Banda Musicale Bolzano"(12.000 Euro);all'associazione "Foto-Forum" (695 Euro); all'associazione"Cattolici Popolari" per l'iniziativa "Concerto per un Amico"(1.300 Euro); all'associazione "Art" per investimenti (1.800Euro);all'associazione "Homeless Pets Bolzano" per l'iniziativa"Covid 19 Pet Rescue Team" (2.300 Euro).Approvato il progetto di riduzione del pericolo da caduta massidal versante roccioso retrostante via Defregger 4 per una spesacomplessiva di 98.464 Euro.Agli enti gestori di scuole dell'infanzia sono state liquidatele spettanze a saldo relative all'anno 2019/2020 (274.967 Euro).All'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano è statoconcesso un contributo per le iniziative realizzate durante ilperiodo natalizio 2020 (30.000 Euro). Concesso un contributo all'"Unione Cooperativa Servizi" per un gioco radiofonico natalizio espot radiofonici (10.000 Euro). Concesso un contributo all'UnioneCommercio Turismo e Servizi Alto Adige per l'iniziativa "TicketSeab 2020" (6.405 Euro).PROMEMORIAIl Comune chiederà l'inserimento nell'elenco delle acque demaniali del fosso "BZ12" lungo la strada del Colle diproprietà di privati anche se classificato come acquapubblica. Ciò consentirà all'Agenzia provinciale perla Protezione Civile di provvedere alla realizzazione di opere disistemazione idraulica e alla gestione delle stesse al fine diprevenire possibili pericoli per la pubblica incolumità.Autorizzato il prosieguo del servizio di distribuzione pasti allapopolazione senza dimora per il trimestre gennaio-marzo 2021 peruna spesa complessiva di 134.000 Euro. Sì della Giunta allacollaborazione al progetto AAL "HAAL" (healthy Ageing Eco-Systemfor People with Dementia), proposto da Eurac Research a sostegnodela cura della demenza.Fermo restando che orari ed aperture saranno sempre definiti inbase all'andamento della situazione sanitaria, la Giunta haautorizzato la biblioteca Firmian la biblioteca Oltrisarco a proseguire con un orario ampliato al sabato e alla domenica dalle10.00 alle 1.30 e dalle 15.00 alle 18.00.VarieLa Giunta ha approvato l'attivazione temporanea di ulteriori 30posti letto per senza dimora per far fronte all'emergenza freddo eper contenere il contagio da Coronavirus al Palasport di via Resiafino al prossimo 20 gennaio e comunque fintanto che non saradisponibile la struttura di accoglienza presso la Fiera di Bolzano in fase di allestimento da parte della Provincia attraverso l'Agenzia provinciale della Protezione Civile per offrire un postoletto a tutte le circa 120 persone che stazionano nel capoluogosenza trovare accoglienza nelle altre strutture permanenti che ilComune di Bolzano mette a disposizione a questo scopo- Si tratta di95 posti letto al centro per senza dimora di via Comini", 48 postial "Gorio 2", 26 poi al "Conte Forni", 32 posti alla "Casa di Ospitalità" di viale Trento, e 18 a "Casa Margareth", per untotale di 219 posti letto ai quali si sommano 35 posti lettotransitori all'ex Alimarket". Il Sindaco ha riferito che nelle scorse settimane è statoorganizzato un incontro tra il neo insediato Assessore alPatrimonio ed all'Edilizia agevolata del Comune di Bolzano StefanoFattor e la presidenza dell'Istituto per l'Edilizia Sociale perdefinire alcune situazioni aperte sul territorio cittadino. Inparticolare per l'edificio ex "Tre Gobbi" in via Maso della PieveLa Giunta condivide la proposta dell'IPES di realizzare una casaalbergo dotata di circa 150 alloggi per lavoratori, anche inconsiderazione della vicinanza alla zona produttiva. Anche perl'edificio ex Bagni di Zolfo, attualmente in uso a Caritas perospitare migranti e destinato alla demolizione la propostacondivisa dal Comune è di realizzarvi una casa alloggioper lavoratori. Mentre non è è stata accolta laproposta di realizzare 7 alloggi in un edificio di via Piacenzagìa adibito a centro sociale, diurno per anziani e biblioteca di quartiere. (mp)

Covid, il bollettino nazionale: quasi 11mila contagiati e 415 morti

[Redazione]

Emergenza Coronavirus, la situazione. Aggiornamento 21 dicembre ore 18. Lombardia. Sono in calo contagi e morti causati dal Covid secondo i dati odierni della Lombardia. Nel bollettino della Regione si legge che i casi positivi sono stati 950, contro i 1.795 di domenica. Dall'inizio della pandemia i casi Covid in Lombardia sono 458.373. I decessi sono invece scesi da 49 a 41, ma in totale 24.420 dall'inizio da febbraio. I tamponi effettuati sono stati 10.587 (4.640.399 quelli totali), con un tasso di positivi dell'8,9%. Oggi 8.376 persone sono state considerate guarite o sono state dimesse. I malati in terapia intensiva sono 561, 22 in meno di ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 4.232 (-109). Leggi anche Un'intera famiglia di Garlasco si ammala: Isolati per sei settimane I nuovi casi per provincia: sono 426 casi i nuovi contagiati nel Milanese, di cui 173 a Milano città (domenica nel capoluogo erano 217). Nel Bresciano i nuovi positivi sono 157, 92 a Monza Brianza, 72 a Bergamo, 54 a Mantova, 35 a Pavia, 31 a Como, 19 a Lecco, 15 a Lodi, 14 a Varese, 9 a Cremona, 1 a Sondrio. Leggi anche Vigevano, focolaio alla clinica Beato Matteo Italia. A fronte di 87.889 tamponi, i nuovi positivi di oggi sono 10.872. Le vittime delle ultime 24 ore sono 415. Questi i dati del bollettino quotidiano della Protezione civile e del ministero della Salute. Ieri i nuovi casi sono stati 15.104 su 137.420 tamponi, i morti 352. A oggi in Italia ci sono 613.582 attualmente positivi, con un calo nelle ultime 24 ore di 9.178. Un'intera famiglia di Garlasco si ammala: Isolati per sei settimane Vigevano, focolaio alla clinica Beato Matteo Operatore sanitario accoltella un paziente alla Maugeri e scappa, è caccia all'uomo Con epidemia in Lombardia triplicate le morti per infarto grandi fatti della Provincia: i pionieri dei trapianti di cuore Noi e Loro, la storia delle epidemie e delle nostre difese Il cenone di Natale? Come un volo Milano-Londra di Flavia Carloreccchio L'acqua buona è per tutti: nasce tra i banchi il progetto anti-spreco di Flavia Amabile Pranzo di Natale, come smaltire le calorie

"Sui tamponi i nostri dati corretti, l'anomalia ? nel bollettino"

[Redazione]

19:20 Lunedì 21 Dicembre 2020 La Regione difende il suo operato e incassa il parere favorevole dell'Istituto di Sanità: "Vanno conteggiati anche gli antigenici". Ma allora perché il ministero ne ha cancellati oltre 200 mila? Intanto il Piemonte è fanalino di coda sui test molecolari [covid-labo] La Regione ha ragione. E difende il suo operato nella comunicazione dei test diagnostici sul Covid. Istituto superiore di Sanità certifica la regolarità dei tamponi comunicati dalla Regione esulta l'assessore Luigi Icardi dopo aver ricevuto dall'Iss una nota in cui si afferma che il report settimanale di monitoraggio è sempre stato elaborato tenendo conto sia dei tamponi molecolari che dei test rapidi antigenici comunicati dalla Regione Piemonte e dalle altre Regioni, in linea con quanto previsto dal Decreto che definisce i criteri per monitorare il rischio sanitario. Casoriso? Più o meno. Una cosa è certa, non vi sono state anomalie nella trasmissione dei dati né maneggi o magheggi di sorta che possono aver favorito il passaggio del Piemonte dalle varie zone. [civio-labo] A questo punto resta da capire perché il Ministero della Salute abbia imposto nei giorni scorsi alla Regione di eliminare dal conteggio ai fini statistici tutti i test rapidi, oltre 200 mila, seguendo le indicazioni della Protezione civile che dal 3 dicembre aveva espressamente chiesto che venissero comunicati solo i tamponi molecolari. Una decisione, quella del dicastero retto da Roberto Speranza, che ha scatenato una marea di polemiche che oggi il titolare della Sanità regionale definisce sterili e infondate. Al netto della querelle, la situazione è tutt'altro che chiara. In barba, infatti, ai proclami riguardo alla potenza di fuoco generata dai 32 laboratori con cui abbiamo ampiamente superato il fabbisogno stimato di 11 mila tamponi giornalieri, diceva l'assessore Matteo Marnati il 23 novembre scorso, il Piemonte resta ultima delle sette regioni più colpite dal virus per capacità di processare i test molecolari: 1,6 milioni dall'inizio della pandemia contro i 4,6 milioni della Lombardia, i 3,1 del Veneto, i 2,6 del Lazio, i 2,4 dell'Emilia-Romagna, 1,9 della Campania e 1,8 della Toscana. Il tutto tenendo conto che Lazio, Campania e Toscana erano state colpite solo marginalmente dalla prima ondata. Non solo: di tutte le regioni sopracitate il Piemonte è l'unica ad aver testato meno di un milione di persone. Nelle ultime 24 ore l'incremento dei tamponi è stato di 5.838 unità, anche in questo caso il dato più basso. Tutto questo nonostante il Piemonte sia secondo solo alla Lombardia per numero di ricoverati e di morti. Intanto, mentre il numero dei contagi continua a ridursi (nelle ultime 24 ore sono stati 718), tornano ad aumentare i ricoverati in terapia intensiva (230, +9 rispetto a ieri) e quelli negli altri reparti (3.409, +20 rispetto a ieri). Andamento curioso. [icardi-spe] La Regione non ha ancora diffuso il testo dell'Iss, lo farà domani in Consiglio regionale. Per ora ci si deve accontentare di un comunicato con alcuni estratti della nota e un profluvio di commenti degli assessori Icardi e Marnati. In particolare, l'inquilino di corso Regina Margherita punta il dito contro il Ministero della Salute: anomalia è nel bollettino nazionale che non include gli antigenici: è necessario allinearli alle disposizioni europee. A oggi però non lo è, per cui la Regione ha forzato la mano nel mettere i test rapidi nello stesso calderone dei molecolari mentre le altre regioni si comportavano secondo le direttive ministeriali. Se il Ministero riterrà opportuno nel prossimo futuro cambiare la modalità di raccolta e invio dei dati non potremo che essere felici afferma dai banchi dell'opposizione Daniele Valle (Pd) non abbiamo nessun pregiudizio sull'utilizzo dei test antigenici per fare contact tracing (avevamo addirittura chiesto di effettuare un monitoraggio di tutta la popolazione utilizzando quei tamponi) il punto è aver utilizzato e pubblicizzato dati diversi e non omogenei rispetto alle altre regioni senza che nessuno abbia mai autorizzato. Non notificare i casi positivi risultati da tamponi rapidi, confermano ancora dall'Iss (nello specifico i test antigenici che per presenza di un link epidemiologico non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe verosimilmente portato nel periodo di novembre ad una sottostima della valutazione del rischio. Certo, ma allora come mai il ministero solo due giorni orsono ha chiesto di eliminare dai conteggi i test rapidi? Soprattutto, in che modo sarebbe cambiato il rapporto tra casi positivi e totale dei tamponi effettuati? Domande a cui (forse) risponderà domani Icardi durante la seduta del Consiglio.

- Usmate: una targa per dire `grazie` ai volontari della Protezione civile

[Redazione]

Una targa per dire grazie ai volontari della Protezione Civile Comunale per l'instancabile lavoro svolto nel corso dell'emergenza sanitaria e per gli interventi tempestivi in caso di situazioni particolarmente critiche sul territorio. Nella mattinata di sabato 19 dicembre, il Sindaco di Usmate Velate, Lisa Mandelli, ha voluto omaggiare pubblicamente il gruppo coordinato da Carlo Carnevali con una targa di riconoscimento per l'attività 2020. [usmatevelate_protezionecivile_3] Un'annata straordinaria, durante la quale i 20 volontari - in numero pressoché raddoppiato rispetto al 2019 quando erano poco più che una decina - si sono attivati in interventi relativi alla messa in sicurezza del territorio affiancandoli a quelli di sostegno alla popolazione nel periodo pandemico. Fondamentale è stato il contributo del Gruppo di volontari nella consegna di dispense e farmaci a domicilio, nel monitoraggio anti-assembramenti sul territorio, nella fattiva collaborazione nell'organizzazione delle vaccinazioni presso Villa Scaccabarozzi e del drive through al Centro Sportivo. [usmatevelate_protezionecivile_1] Complessivamente, i volontari sono stati impegnati con interventi ogni volta differenti per ben 254 giornate nel solo 2020, ovvero con una media di 5 uscite settimanali. Attualmente il gruppo dispone di due mezzi (un furgone e un pick-up) e di 4 tende, di cui una utilizzata proprio per l'effettuazione di tamponi rapidi nel corso del mese di novembre e dicembre. Fra gli obiettivi del gruppo, nel 2021 rientra proprio l'obiettivo di implementare le attrezzature e le strutture a disposizione per garantire una risposta tempestiva in caso di necessità. "Quello di oggi è un gesto doveroso alla luce delle innumerevoli attività che vi hanno visti impegnati durante questa annualità - affermano il Sindaco Lisa Mandelli e l'assessore alla Sicurezza Pasquale De Sena - E' giusto fermarsi e dire grazie, soprattutto quando si assiste ad un sostegno disinteressato, gratuito e professionale come quello che i volontari da sempre assicurano al Comune. nel corso di questi mesi, l'Amministrazione Comunale ha potuto fare affidamento sui volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile in tutte le diverse e complicate situazioni correlate all'emergenza Covid-19. Questo banco di prova, così duro e straordinario, ha dimostrato la preparazione del gruppo e la fondamentale importanza che il volontariato riveste per la nostra comunità. Nell'ambito dell'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19, tutto il Sistema di Protezione Civile, a vari livelli, ha contribuito all'esecuzione delle attività di assistenza ed informazione alla popolazione, compiti che abbiamo visto svolti anche nella nostra realtà con coscienza, saggezza, prudenza e partecipazione. Pur non essendo ancora conclusa l'emergenza, riteniamo sia il momento giusto della riconoscenza e del ringraziamento".

Bollettino coronavirus, 950 casi in Lombardia e 92 positivi in Brianza

[Redazione]

I numeri di lunedì 21 dicembre diminuiscono i tamponi analizzati e scendono i nuovi casi ma non si ferma la lotta al coronavirus in Lombardia. Nella giornata di lunedì 21 dicembre, a fronte di 10.587 tamponi, sono stati accertati altri 950 casi in tutta la Regione (845 in meno rispetto a ieri); il rapporto fra tamponi effettuati e i nuovi positivi è del 8.97%. Tra Monza e la Brianza sono state trovate altre 92 persone positive al virus. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile con il consueto bollettino. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 19 nuovi accessi in terapia intensiva in Lombardia. Il totale dei letti di rianimazione occupati è però diminuito di 22 unità rispetto a ieri, tra decessi e pazienti guariti: ora sono 561 le persone con gravi insufficienze respiratorie ricoverate nelle terapie intensive degli ospedali regionali. In una sola giornata i posti letto occupati dai pazienti meno gravi sono diminuiti di 109 unità per un totale di 4.232. Negli ospedali della Regione ci sono in tutto 4.793 persone affette da SarsCov2 (131 in meno rispetto a domenica). Le persone che si sono negativizzate nelle scorse 24 ore sono 8.376; in totale i lombardi che sono guariti dal covid sono 366.058. Si allunga la scia di morte provocata dal virus. In una sola giornata ha ucciso altre 41 persone; il totale (ufficiale) è arrivato a quota 24.420. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid. Regione: l'Istituto Superiore di Sanità certifica la regolarità dei tamponi comunicati dal Piemonte

[Redazione]

Il Report settimanale di monitoraggio è sempre stato elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità tenendo conto sia dei tamponi molecolari che dei test rapidi antigenici comunicati dalla Regione Piemonte e dalle altre Regioni, in linea con quanto previsto dal Decreto che definisce i criteri per monitorare il rischio sanitario. Nessuna anomalia, quindi, nella trasmissione dei dati, né tantomeno sulla definizione degli scenari che nelle scorse settimane hanno sancito il passaggio del Piemonte prima in zona arancione e poi in zona gialla. A certificarlo è l'ISS stesso, con una nota trasmessa alla Regione Piemonte: il Decreto del 30 aprile (richiamando il Dpcm del 26 aprile) scritto dall'Istituto superiore di Sanità non prevede una specifica circa la tipologia di tamponi, includendo quindi per la valutazione sia i test molecolari che quelli antigenici. Non notificare i casi positivi risultati da tamponi rapidi, confermano ancora dall'ISS (nello specifico i test antigenici che per presenza di un link epidemiologico non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe verosimilmente portato nel periodo di novembre ad una sottostima della valutazione del rischio. La Regione sottolinea l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi è sempre stata cosciente della regolarità del proprio operato e di quello dei suoi tecnici. Sapevamo di aver agito non solo correttamente, ma anche con grande attenzione e serietà, notificando tutti i casi positivi confermati sul nostro territorio per avere una fotografia della situazione il più possibile puntuale e veritiera. Oggi lo certifica anche l'Istituto Superiore di Sanità mettendo fine a polemiche sterili e infondate, che non solo mancano di rispetto a chi con professionalità e impegno enorme è ininterrottamente al lavoro da dieci mesi per raccogliere, analizzare e trasmettere i dati che descrivono l'andamento dell'epidemia sul nostro territorio. Ma generano, soprattutto, allarme sociale e questo in una situazione emergenza è estremamente grave. Il Piemonte in questi mesi ha fatto uno sforzo enorme per potenziare la propria capacità di fare tamponi aggiunge l'assessore alla Ricerca Covid Matteo Marnati -. Siamo passati dai 2 laboratori di fine febbraio ai 32 di oggi e nei prossimi giorni attiveremo un nuovo bando da 10 milioni di euro per continuare a sviluppare il nostro sistema di ricerca sul Covid. Abbiamo più di 70 hotspot, 21 dei quali dedicati ai test rapidi e siamo stati tra i primi a definire un piano strutturato per l'uso dei tamponi antigenici, con cui ad esempio monitoriamo ogni 15 giorni le oltre 700 Rsa del territorio. ISS oggi ha certificato la nostra totale correttezza nella trasmissione dei dati e la regolarità dei Report settimanali che hanno definito gli scenari del Piemonte. A chi emette giudizi che creano allarme sociale evidenzio che, prima, sarebbe utile e saggio informarsi. Il tema era stato sollevato a seguito del riallineamento dei dati del Piemonte nel Bollettino quotidiano della Protezione Civile, che nei giorni scorsi ha richiesto alle Regioni la trasmissione dei dati relativi solo ai tamponi molecolari. Una scelta che si è tradotta nel riallineamento dei dati sui test dell'ultimo periodo, con conclusione dal conteggio complessivo di circa 200 mila tamponi antigenici effettuati nelle scorse settimane dal Piemonte. Nelle scorse ore in qualità di coordinatore della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni ho scritto al ministro Speranza, perché il bollettino nazionale rappresenta in questo momento una evidente anomalia aggiunge l'assessore Icardi -. Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha già riconosciuto ufficialmente il 3 dicembre il valore dei tamponi antigenici e lo stesso Ministero della Salute con una sua circolare del 30 ottobre aveva evidenziato che la positività del test antigenico individua di per sé il caso confermato in presenza di link epidemiologico. È necessario, quindi, allineare il Bollettino nazionale alle disposizioni europee e già domani ho convocato una sessione straordinaria della Commissione Salute con gli Assessori alla Sanità delle altre Regioni, a cui ho chiesto cortesemente al Ministro di partecipare, per confrontarci e condividere una posizione ufficiale.

Tamponi: l'ISS certifica la correttezza della Regione Piemonte

[Redazione]

L'Istituto Superiore di Sanità ha certificato che la Regione Piemonte ha comunicato correttamente al Ministero della Sanità e alla Protezione civile il numero dei tamponi effettuati: il report sugli scenari di rischio è giusto che conteggi anche i test rapidi, in quanto non notificarli sottostimerebbe la diffusione del virus. Nessuna anomalia, quindi, nella trasmissione dei dati, né tanto meno sulla definizione degli scenari che nelle scorse settimane hanno sancito il passaggio del Piemonte prima in zona arancione e poi in zona gialla. Vengono così a cadere le accuse, sollevate nei giorni scorsi, di aver fornito i risultati sia dei tamponi molecolari che di quelli rapidi per far diminuire la percentuale giornaliera delle persone positive. Il tema era stato sollevato a seguito del riallineamento dei dati del Piemonte nel Bollettino quotidiano della Protezione civile, che nei giorni scorsi ha richiesto alle Regioni la trasmissione dei dati relativi solo ai tamponi molecolari. Una scelta che ha portato all'esclusione dal conteggio complessivo di circa 200.000 tamponi antigenici effettuati nelle scorse settimane. La Regione - sottolinea l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi - è sempre stata cosciente della regolarità del proprio operato e di quello dei suoi tecnici. L'anomalia è nel bollettino nazionale, che non include gli antigenici: è necessario allinearli alle disposizioni europee. Sapevamo di aver agito non solo correttamente, ma anche con grande attenzione e serietà, notificando tutti i casi positivi confermati sul territorio per avere una fotografia della situazione il più possibile puntuale e veritiera. Ora lo certifica anche l'Istituto Superiore di Sanità, mettendo fine a polemiche sterili e infondate che non solo mancano di rispetto a chi con professionalità e impegno enorme è ininterrottamente al lavoro da dieci mesi per raccogliere, analizzare e trasmettere i dati che descrivono l'andamento dell'epidemia, ma che generano soprattutto, allarme sociale. E questo, in una situazione di emergenza, è estremamente grave. L'assessore alla Ricerca Covid Matteo Marnati ricorda che il Piemonte in questi mesi ha fatto uno sforzo enorme per potenziare la propria capacità di fare tamponi. Siamo passati dai 2 laboratori di fine febbraio ai 32 di oggi, e nei prossimi giorni attiveremo un nuovo bando da 10 milioni di euro per continuare a sviluppare il nostro sistema di ricerca sul Covid. Abbiamo più di 70 hotspot, 21 dei quali dedicati ai test rapidi, e siamo stati tra i primi a definire un piano strutturato per uso dei tamponi antigenici, con cui ad esempio monitoriamo ogni 15 giorni le oltre 700 Rsa del territorio. Ora che l'ISS ha certificato la nostra totale correttezza nella trasmissione dei dati e la regolarità dei report settimanali che hanno definito gli scenari del Piemonte, Marnati sostiene che prima di emettere giudizi che creano allarme sociale sarebbe utile e saggio informarsi. Il Report settimanale di monitoraggio è sempre stato elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità tenendo conto sia dei tamponi molecolari che dei test rapidi antigenici comunicati dalla Regione Piemonte e dalle altre Regioni, in linea con quanto previsto dal decreto che definisce i criteri per monitorare il rischio sanitario. Lo stesso Istituto, con una nota trasmessa alla Regione Piemonte, scrive che il decreto del 30 aprile, che richiama il Dpcm del 26 aprile, non prevede una specifica circa la tipologia di tampone, includendo quindi per la valutazione sia i test molecolari che quelli antigenici. Non notificare i casi positivi risultati da tamponi rapidi, confermati ancora dall'ISS (nello specifico i test antigenici che per presenza di un link epidemiologico non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe verosimilmente portato nel periodo di novembre ad una sottostima della valutazione del rischio.

Premiati i volontari della Protezione Civile per il lavoro svolto durante la pandemia

[Redazione]

Questa mattina nel corso della conferenza stampa tenutasi nel piazzale antistante la Caserma San Sebastiano, il Vicesindaco e Assessore alla Polizia Locale e Protezione Civile Paolo Polidori e il Comandante Walter Milocchi, hanno consegnato ai volontari della Protezione Civile delle targhe in segno di riconoscenza per il fondamentale contributo offerto durante l'attuale pandemia di Covid-19. Un vivissimo ringraziamento a nome dell'intera Amministrazione Municipale e della Città tutta, per la presenza, efficienza, dedizione e costante impegno messi in campo da tutti i gruppi e associazioni di volontari della Protezione Civile - ha detto Polidori. Il Vicesindaco ha ricordato il fondamentale contributo delle associazioni di volontariato nella distribuzione delle mascherine, quando il virus era in crescita paurosa ma le mascherine non si trovavano: Una distribuzione che ha permesso di raggiungere il 100% delle famiglie triestine consegnando a tutti i 105.542 nuclei familiari iscritti nelle 894 sezioni di censimento della nostra città le confezioni composte ognuna da due mascherine lavabili e riutilizzabili, messe a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Oltre a questo compito fondamentale, Polidori ha voluto ricordare anche l'impegno dei volontari nell'asporto di rifiuti alle persone poste in quarantena domiciliare, risultate positive al Coronavirus e le richieste di supporto per la spesa e per acquisti in farmacia da parte di cittadini anziani. Dal punto di vista organizzativo la scelta di avere una sede unica per tutte le associazioni di volontariato, di Protezione Civile come quella di viale Miramare ha aggiunto Polidori - è stata una mossa vincente che ha contribuito alla riuscita degli interventi. Le targhe sono state consegnate dal Vicesindaco e dal Comandante Walter Milocchi ai volontari della Squadra comunale della Protezione Civile, alle sezioni di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Vigili del Fuoco, all'Associazione Nazionale Carabinieri, al Corpo pompieri volontari e agli Amici delle iniziative Scuot (Amis). Nel dettaglio l'assistenza alla popolazione, gestita dal Servizio Sociale Comunale, ha provveduto a rendere operativo il numero verde di Televita 800 388 688 al quale i cittadini anziani o che necessitavano di supporto per acquisto di generi alimentari, farmaci o per altre incombenze, potevano rivolgersi per chiedere l'intervento della Protezione Civile attraverso il coordinamento dei volontari del Gruppo Comunale. Per questa attività sono pervenute: a marzo 517 richieste, 35 delle quali da parte di utenti Covid 19 positivi; ad aprile 630 richieste di spesa e farmaci, di cui 135 da parte di utenti Covid-19 positivi. Particolare attenzione è stata posta nel supporto alle famiglie in quarantena per le quali il Gruppo Comunale ha preso in carico 55 famiglie Covid-19 positive, programmando i delicati interventi di asporto rifiuti (seguendo le specifiche indicazioni operative) per un totale di 186 interventi. Su richiesta della Protezione Civile regionale è stato allestito anche un apposito magazzino per rifornire le case di riposo pubbliche, private e le altre strutture assistenziali presenti sul territorio, oltre alle attività produttive operanti sul territorio in base alla normativa. In questa fase sono state consegnate: 1.700 mascherine alle case di riposo comunali; 58.455 mascherine a case di riposo private; 23.585 mascherine ad altre strutture assistenziali o a contatto con queste. Inoltre, 171 attività produttive di vario tipo sono state equipaggiate con mascherine usa e getta e/o chirurgiche; per tutte queste attività la Protezione Civile comunale ha impiegato 855 volontari su 54 giorni lavorati per un totale di 5.852 ore.

Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione italiana a usare la telemedicina

[Redazione]

L'iniziativa è nata grazie ai fondi donati alla Protezione civile. Distribuiti 1500 kit, ognuno composto da un tablet dotato di sim dati e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro, attraverso i quali le persone sono monitorate. Distribuzione di 1500 kit, ognuno composto da un tablet dotato di sim dati e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro, attraverso i quali le persone sono monitorate con un servizio di telemedicina e possono dialogare con il medico, che in caso di necessità interverrà rapidamente. Il progetto, già partito nelle tre aziende sanitarie regionali, è stato presentato oggi in conferenza stampa dal governatore del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ed è finanziato con fondi donati dai cittadini all'inizio della pandemia alla Protezione civile regionale. "In Friuli Venezia Giulia è possibile affrontare il tema dell'assistenza domiciliare sfruttando al meglio e coniugando la tecnologia e le competenze professionali dei nostri medici ha detto Fedriga per garantire un salto di qualità che mette davvero al centro le persone garantendo loro supporto direttamente a casa propria". Massimiliano Fedriga. Tramite il kit di telemedicina le persone verranno monitorate costantemente e potranno dialogare con il medico, che in caso di necessità potrà intervenire rapidamente. L'innovazione non è solo acquistare la tecnologia, ma utilizzarla per cambiare le procedure e sviluppare nuovi processi e modalità operative basati su una vera digitalizzazione e non sulla replicazione di modelli analogici, così da portare vantaggi reali alla collettività". "Con questi kit ha detto Fedriga diamo ai cittadini la garanzia di un monitoraggio costante che colma i vuoti tra una visita medica e la successiva, rendendo più tempestive le risposte sanitarie e riducendo le ospedalizzazioni, soprattutto tra i soggetti fragili e gli anziani". Riccardi ha sottolineato che "il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici che in realtà sono solo parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Per essere davvero vicini alle persone abbiamo quindi bisogno di sburocratizzare l'organizzazione sanitaria e digitalizzarla facendo in modo che tutti ricevano la dovuta assistenza anche senza doversi recare in ospedale". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2020 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus, pericolo variante inglese: Zaia impone il tampone per chi rientra

[Redazione]

Il governatore del Veneto, in diretta dalla sede regionale della Protezione civile, dà lettura degli ultimi dati relativi al contagio da Covid-19 e lancia un appello a chi è stato in Gran Bretagna o Irlanda nell'ultimo mese. Sono 2.583 i nuovi casi di contagio rilevati in Veneto nelle ultime 24 ore, il numero degli attualmente positivi arriva a quota 101.474. L'incidenza è del 11,32%. Il numero dei ricoverati Covid è di 3.276, 375 in Terapia intensiva (+5) e 2.901 in area non critica (+21). Le vittime sono 5.481 da inizio pandemia, +47 nelle ultime ore.

BOLLETTINO VENETO 21 DICEMBRE ORE 8

Inevitabile il riferimento alle notizie che da domenica hanno riportato il terrore in Italia, ovvero della variante inglese del Covid. Il governatore riferisce di essersi sentito con il ministro Speranza e di essersi attivato subito con un'ordinanza urgente rivolta a chi rientra da Inghilterra o Irlanda, o che è transitato in quell'area. Con l'ordinanza, il presidente del Veneto impone il tampone obbligatorio per chi ha soggiornato in Gran Bretagna o Irlanda negli ultimi 15 giorni, anche se asintomatici. L'appello è: "Se qualcuno è stato in Gran Bretagna ci avvisi". Il sospetto è che la "variante inglese" possa essere già in circolazione da tempo: "Confrontando le curve inglesi con le nostre vediamo delle analogie ma non abbiamo certezza". Sta di fatto che dall'intervento ministeriale che ha disposto il blocco dei voli, c'è stato un atterraggio all'aeroporto di Verona "stiamo risalendo a tutti i passeggeri - riferisce Zaia - Ovviamente li invitiamo a presentarsi".

Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo

Leader nell'informazione di prossimità

Copyright 2010-2020 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico IIPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Covid, minacce di querele a giornali che raccontano situazione ospedali,+Europa Veneto: "grave, cittadini hanno diritto di sapere" - Vipiù

[Redazione]

E grave che tre testate giornalistiche venete abbiano subito minaccia di querele semplicemente per aver pubblicato testimonianze e notizie riguardanti lo stato allarmante della sanità in alcuni territori, raccontando di Ospedali pubblici al collasso e personale medico e infermieristico allo stremo. Lo affermano in una nota gli esponenti di +EuropaVeneto a commento dei recenti fatti che hanno portato anche il sindacato dei giornalisti a manifestare in un presidio tenutosi questa mattina a Venezia, dopo che su alcune testate erano emersi particolari inquietanti sulla situazione Covid a Verona e Treviso e dopo che alcuni rappresentanti delle autorità locali avevano minacciato denunce per questi servizi. Nel mirino, tra le altre, le notizie dei morti nei corridoi a Verona. Noi di +Europa Veneto esprimiamo ferma e totale solidarietà ai giornalisti di Rai Regione,Arena di Verona, Qui Treviso e chiediamo invece a tutta la stampa veneta di continuare ad essere presidio di informazione e verità in un momento in cui la politica sembra voler nascondere tutta la sua debolezza e impreparazione. I cittadini hanno il diritto di conoscere le condizioni dell assistenza alla quale si affidano quotidianamente. La stampa svolge un compito di verità di fronte al quale le autorità locali dovrebbero assumersi pubblicamente le proprie responsabilità invece di reagire annunciando querele prosegue la nota. Un informazione corretta e senza censure rappresenta un valore fondamentale per la nostra società, la sua crescita e il suo sviluppo in ogni settore. Non è questo il clima che aiuta cittadini e sanità pubblica ad affrontare la grave emergenza Covid, oltre a dare la pessima impressione che ci sia qualcosa da nascondere. Non è concepibile concludono gli esponenti di Più Europa cheunica informazione sia quella delle conferenza stampa quotidiane dalla sede delle Protezione CivileL articolo Covid, minacce di querele a giornali che raccontano situazione ospedali,+Europa Veneto: grave, cittadini hanno diritto di sapere proviene da Parlaveneto.

Caos tamponi, il Piemonte è in regola con le comunicazioni: "Non notificare avrebbe sottostimato la diffusione virus"

[Redazione]

Il Report settimanale di monitoraggio è sempre stato elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità tenendo conto sia dei tamponi molecolari che dei test rapidi antigenici comunicati dalla Regione Piemonte e dalle altre Regioni, in linea con quanto previsto dal Decreto che definisce i criteri per monitorare il rischio sanitario. Nessuna anomalia, quindi, nella trasmissione dei dati, né tantomeno sulla definizione degli scenari che nelle scorse settimane hanno sancito il passaggio del Piemonte prima in zona arancione e poi in zona gialla. A certificarlo è l'ISS stesso, con una nota trasmessa alla Regione Piemonte: il Decreto del 30 aprile (richiamando il Dpcm del 26 aprile) scritto dall'Istituto superiore di Sanità non prevede una specifica circa la tipologia di tamponi, includendo quindi per la valutazione sia i test molecolari che quelli antigenici. Non notificare i casi positivi risultati da tamponi rapidi, confermano ancora dall'ISS (nello specifico i test antigenici che per presenza di un link epidemiologico non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe verosimilmente portato nel periodo di novembre ad una sottostima della valutazione del rischio. La Regione - sottolinea l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi - è sempre stata cosciente della regolarità del proprio operato e di quello dei suoi tecnici. Sapevamo di aver agito non solo correttamente, ma anche con grande attenzione e serietà, notificando tutti i casi positivi confermati sul nostro territorio per avere una fotografia della situazione il più possibile puntuale e veritiera. Oggi lo certifica anche l'Istituto Superiore di Sanità mettendo fine a polemiche sterili e infondate, che non solo mancano di rispetto a chi con professionalità e impegno enorme è ininterrottamente al lavoro da dieci mesi per raccogliere, analizzare e trasmettere i dati che descrivono l'andamento dell'epidemia sul nostro territorio. Ma generano, soprattutto, allarme sociale e questo in una situazione emergenza è estremamente grave. Il Piemonte in questi mesi ha fatto uno sforzo enorme per potenziare la propria capacità di fare tamponi - aggiunge l'assessore alla Ricerca Covid Matteo Marnati -. Siamo passati dai 2 laboratori di fine febbraio ai 32 di oggi e nei prossimi giorni attiveremo un nuovo bando da 10 milioni di euro per continuare a sviluppare il nostro sistema di ricerca sul Covid. Abbiamo più di 70 hotspot, 21 dei quali dedicati ai test rapidi e siamo stati tra i primi a definire un piano strutturato per uso dei tamponi antigenici, con cui ad esempio monitoriamo ogni 15 giorni le oltre 700 Rsa del territorio. L'ISS oggi ha certificato la nostra totale correttezza nella trasmissione dei dati e la regolarità dei Report settimanali che hanno definito gli scenari del Piemonte. A chi emette giudizi che creano allarme sociale evidenzio che, prima, sarebbe utile e saggio informarsi. Il tema era stato sollevato a seguito del riallineamento dei dati del Piemonte nel Bollettino quotidiano della Protezione Civile, che nei giorni scorsi ha richiesto alle Regioni la trasmissione dei dati relativi solo ai tamponi molecolari. Una scelta che si è tradotta nel riallineamento dei dati sui test dell'ultimo periodo, con esclusione dal conteggio complessivo di circa 200 mila tamponi antigenici effettuati nelle scorse settimane dal Piemonte. Nelle scorse ore in qualità di coordinatore della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni ho scritto al ministro Speranza, perché il bollettino nazionale rappresenta in questo momento una evidente anomalia - aggiunge l'assessore Icardi -. Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha già riconosciuto ufficialmente il 3 dicembre il valore dei tamponi antigenici e lo stesso Ministero della Salute con una sua circolare del 30 ottobre aveva evidenziato che la positività del test antigenico individua di per sé il caso confermato in presenza di un link epidemiologico. È necessario, quindi, allineare il Bollettino nazionale alle disposizioni europee e già domani ho convocato una sessione straordinaria della Commissione Salute con gli Assessori alla Sanità delle altre Regioni, a cui ho chiesto cortesemente al Ministro di partecipare, per confrontarci e condividere una posizione ufficiale. [jico_author] comunicato regione - f.f.

Covid-19: quattro casi positivi nelle scuole italiane

[Nn]

Protezione civile | 21.12.2020 | 14:31 Sono quattro le segnalazioni di positività al Covid-19 segnalate nelle scuole in lingua italiana dell'Alto Adige. Cinque sezioni in quarantena.ingresso della scuola secondaria di I grado Italo Calvino di EgnaSono quattro i casi di positività al Covid-19 segnalati oggi (21 dicembre) nelle scuole in lingua italiana dell'Alto Adige. Due casi positivi si registrano alla scuola media "Italo Calvino" di Egna, un caso positivo (e una classe in quarantena fino al 26 dicembre) alla scuola primaria "Carlo Collodi" di Ora e un'altra positività al Covid-19 viene registrata alla scuola dell'infanzia Dolomiti di Bolzano, con una sezione in quarantena. Alla scuola dell'infanzia "Peter Pan", sempre nel capoluogo, due sezioni sono state poste in quarantena. La stessa misura è stata adottata anche per una sezione alla scuola dell'infanzia di Lagundo. tIGalleria fotograficaingresso della scuola secondaria di I grado Italo Calvino di Egna

Covid-19, l'Istituto Superiore di Sanità certifica la regolarità dei tamponi piemontesi

[Redazione]

Il Report settimanale di monitoraggio è sempre stato elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità tenendo conto sia dei tamponi molecolari che dei test rapidi antigenici comunicati dalla Regione Piemonte e dalle altre Regioni, in linea con quanto previsto dal Decreto che definisce i criteri per monitorare il rischio sanitario. Nessuna anomalia, quindi, nella trasmissione dei dati, né tantomeno sulla definizione degli scenari che nelle scorse settimane hanno sancito il passaggio del Piemonte prima in zona arancione e poi in zona gialla. A certificarlo è l'ISS stesso, con una nota trasmessa alla Regione Piemonte: il Decreto del 30 aprile (richiamando il Dpcm del 26 aprile) scrivono dall'Istituto superiore di Sanità non prevede una specifica circa la tipologia di tampone, includendo quindi per la valutazione sia i test molecolari che quelli antigenici. Non notificare i casi positivi risultati da tamponi rapidi, confermano ancora dall'ISS (nello specifico i test antigenici che per presenza di un link epidemiologico non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe verosimilmente portato nel periodo di novembre ad una sottostima della valutazione del rischio. La Regione sottolinea l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi è sempre stata cosciente della regolarità del proprio operato e di quello dei suoi tecnici. Sapevamo di aver agito non solo correttamente, ma anche con grande attenzione e serietà, notificando tutti i casi positivi confermati sul nostro territorio per avere una fotografia della situazione il più possibile puntuale e veritiera. Oggi lo certifica anche l'Istituto Superiore di Sanità mettendo fine a polemiche sterili e infondate, che non solo mancano di rispetto a chi con professionalità e impegno enorme è ininterrottamente al lavoro da dieci mesi per raccogliere, analizzare e trasmettere i dati che descrivono l'andamento dell'epidemia sul nostro territorio. Ma generano, soprattutto, allarme sociale e questo in una situazione di emergenza è estremamente grave. Il Piemonte in questi mesi ha fatto uno sforzo enorme per potenziare la propria capacità di fare tamponi aggiunge l'assessore alla Ricerca Covid Matteo Marnati -. Siamo passati dai 2 laboratori di fine febbraio ai 32 di oggi e nei prossimi giorni attiveremo un nuovo bando da 10 milioni di euro per continuare a sviluppare il nostro sistema di ricerca sul Covid. Abbiamo più di 70 hotspot, 21 dei quali dedicati ai test rapidi e siamo stati tra i primi a definire un piano strutturato per l'uso dei tamponi antigenici, con cui ad esempio monitoriamo ogni 15 giorni le oltre 700 Rsa del territorio. ISS oggi ha certificato la nostra totale correttezza nella trasmissione dei dati e la regolarità dei Report settimanali che hanno definito gli scenari del Piemonte. A chi emette giudizi che creano allarme sociale evidenzio che, prima, sarebbe utile e saggio informarsi. Il tema era stato sollevato a seguito del riallineamento dei dati del Piemonte nel Bollettino quotidiano della Protezione Civile, che nei giorni scorsi ha richiesto alle Regioni la trasmissione dei dati relativi solo ai tamponi molecolari. Una scelta che si è tradotta nel riallineamento dei dati sui test dell'ultimo periodo, con esclusione dal conteggio complessivo di circa 200 mila tamponi antigenici effettuati nelle scorse settimane dal Piemonte. Nelle scorse ore in qualità di coordinatore della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni ho scritto al ministro Speranza, perché il bollettino nazionale rappresenta in questo momento una evidente anomalia aggiunge sul tema l'assessore Icardi -. Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha già riconosciuto ufficialmente il 3 dicembre il valore dei tamponi antigenici e lo stesso Ministero della Salute con una sua circolare del 30 ottobre aveva evidenziato che la positività del test antigenico individua di per sé il caso confermato in presenza di link epidemiologico. È necessario, quindi, allineare il Bollettino nazionale alle disposizioni europee e già domani ho convocato una sessione straordinaria della Commissione Salute con gli Assessori alla Sanità delle altre Regioni, a cui ho chiesto cortesemente al Ministro di partecipare, per confrontarci e condividere una posizione ufficiale.

Bergamo, vaccini anti Covid forse in anticipo: il nodo delle case di riposo

Oggi un incontro tra le Regioni e il commissario per la distribuzione. Ats: nel secondo trimestre si useranno le sedi dell'antinfluenzale

[Giuliana Ubbiali]

shadow Stampa Email Il direttore generale dell'Ats, Massimo Giupponi, non si sbilancia troppo. Anzi, è lui stesso a dire che per la prossima settimana mi aspetto un piano dettagliato. Parla dei vaccini anti Covid che la Pfizer si prepara a consegnare dal Belgio, il 24 dicembre, conservandoli a meno 80 gradi, scortati dall'esercito. Le dosi e i tempi Il dato certo dice il dg è che su Bergamo arriveranno 27.000 dosi. Sul resto si attendono conferme. Come i tempi: Forse i vaccini arriveranno già i primi giorni di gennaio e non dal 15 come era previsto inizialmente, a seguito degli accordi per una partenza il 27 dicembre. Lo stesso direttore dell'Agenzia italiana del farmaco, Nicola Magrini, in un'intervista al Corriere della Sera ha indicato quella data come concordata dall'Ue per dare un segnale di unità e condivisione. Ma per sapere se questo significherà un anticipo degli arrivi per la Lombardia, e quindi Bergamo, rispetto al 15 gennaio bisognerà attendere oggi (lunedì 21 dicembre) o domani incontro tra i referenti delle Regioni e il commissario che gestisce la distribuzione, fa presente Giupponi. '); } Il frigorifero Date a parte, è la logistica che non è poca cosa tenuto conto della temperatura di conservazione del vaccino Pfizer (poi arriverà quello di Moderna che non la richiede). Per Giupponi non è una preoccupazione: Le dosi verranno consegnate agli ospedali hub, cioè Papa Giovanni, Seriate, Treviglio, Lovere e Piario, direttamente dall'azienda produttrice stessa. Gli ospedali hanno i frigoriferi adeguati, in parte li avevano già e in parte vengono acquistati e distribuiti da Aria. La Asst Bergamo Est, per esempio, ne ha uno ad Alzano dove ha sede la farmacia centrale e sta attendendo il secondo. Le priorità A potersi vaccinare per primi sono gli operatori sanitari degli ospedali e i medici di medicina generale, gli ospiti e i lavoratori delle Rsa ricapitola Giupponi che sono 15.000, 6.000 e circa 5.000. In Italia, dato indicato da Magrini, si sono prenotati 10 mila tra medici e infermieri. I 27.000 a Bergamo saranno vaccinati nel primo trimestre, negli ospedali e nelle Rsa. La fase successiva è ancora incerta dal punto di vista organizzativo. La campagna vaccinale si estenderà per tutto il 2021 articolata in quattro trimestri anticipa il direttore generale. Nel secondo trimestre, i vaccini verranno somministrati nelle strutture esterne, probabilmente le stesse già collaudate, in accordo con i Comuni, per la campagna antinfluenzale. Saranno 15-20. A chi spetteranno non è dato ancora saperlo, anche se Giupponi immagina possano essere le persone fragili e il personale delle scuole. Logistica e Rsa Per gli ospedali, si arrangeranno gli ospedali. Ma nelle Rsa chi vaccinerà gli ospiti e gli operatori? Non sappiamo ancora. Verrà definita una volta stabilita la data di consegna. Al bando della Protezione civile per il reclutamento di personale sanitario hanno risposto in 18.000, su Bergamo non so. Forse se ne occuperà il nostro personale o il personale sanitario delle Rsa. Dove, immagino ma anche questo è da definire, che le dosi verranno portate dagli hub dalla azienda produttrice stessa.

La seconda ondata L'allarme era scattato dopo che risultavano mancanti 220 mila test, prima del passaggio a zona gialla
Risolto il pasticcio sui tamponi = L'Iss smonta il pasticcio tamponi ma non placa la bufera politica

[Giulia Ricci]

La seconda ondata L'allarme era scattato dopo che risultavano mancanti 220 mila test, prima del passaggio a zona gialla. Risolto il pasticcio sui tamponi. L'Istituto superiore di Sanità: Non ci sono state anomalie nella trasmissione dei dati. Non si ferma la bagarre sui tamponi scomparsi dal bollettino piemontese, i test rapidi mescolati con i molecolari. La Regione tira dritta: L'anomalia è del Ministero, noi ci siamo allineati alle disposizioni europee. E anche l'Istituto superiore di sanità è con noi. Ma le opposizioni e i sindacati non mollano: Tutto questo dimostra che continuiamo ad essere fanalino di coda nei test "classici". E le percentuali di positivi erano sbagliate. Venerdì la Protezione Civile ha cancellato dal resoconto del Piemonte 200 mila tamponi, gli antigenici appunto, quelli veloci che danno un responso in 15 minuti, che la Regione aveva mandato indistintamente insieme ai molecolari. a pagina 2 Ricci Opposizioni e sindacati non mollano: Siamo fanalino di coda nei test classici. E le percentuali di positivi erano sbagliate. L'Iss smonta il pasticcio tamponi ma non placa la bufera politica. Non si ferma la bagarre sui tamponi scomparsi dal bollettino piemontese, i test rapidi mescolati con i molecolari. La Regione tira dritta: L'anomalia è del Ministero, noi ci siamo allineati alle disposizioni europee. E anche l'Istituto superiore di sanità è con noi. Ma le opposizioni e i sindacati non mollano: Tutto questo dimostra che continuiamo ad essere fanalino di coda nei test "classici". E le percentuali di positivi erano sbagliate. Venerdì la Protezione Civile ha cancellato dal resoconto del Piemonte 200 mila tamponi, gli antigenici appunto, che la Regione aveva mandato indistintamente insieme ai molecolari. La difesa a spada tratta della giunta Cirio, però, è continuata anche ieri grazie ad una nota dell'Iss: Il decreto del 30 aprile scrivono non prevede una specifica circa la tipologia di tampone. Non notificare i casi positivi risultati dai rapidi (nello specifico quelli che non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe portato nel periodo di novembre ad una sottostima della valutazione del rischio. Nessun rimorso, quindi, da parte dell'assessore alla Sanità Luigi Genesio leardi: Sapevamo di aver agito non solo correttamente, ma anche con grande attenzione e serietà. Oggi lo certifica anche l'Iss mettendo fine a polemiche sterili e infondate; e nemmeno dall'assessore alla Ricerca Matteo Marnati: In questi mesi siamo passati dai due laboratori di fine febbraio ai 32 di oggi e nei prossimi giorni attiveremo un nuovo bando da 10 milioni di euro per continuare a sviluppare il nostro sistema di ricerca sul Covid. A chi emette giudizi che creano allarme sociale evidenzio che, prima, sarebbe utile e saggio informarsi. Ma in effetti il numero di tamponi molecolari processati nei laboratori risulta molto basso rispetto alle altre Regioni: 5.838 ieri contro i 12.237 del Lazio, 10.587 della Lombardia, 10.073 del Veneto, ma dietro anche a Campania, Emilia-Romagna e Toscana. Ed è proprio questo che si chiedono le opposizioni, che chiederanno ulteriori spiegazioni nel Consiglio regionale: Perché si chiedono Daniele Valle del Pd e Marco Grimaldi di Luv continuiamo a essere fanalino di coda in Italia nella capacità di processare test molecolari? L'unica spiegazione è che non siamo ancora in grado di capire dove siano i contagiati e di isolarli. La preoccupazione di una falla nel contact tracing è confermata anche da Anaao Assomed: In vista della terza ondata affermano i segretari Marco Romanelli della Città della Salute e la piemontese Chiara Rivetti ci chiediamo se sarà questa la volta buona per un tracciamento adeguato. Il sindacato, inoltre, illustra come tolti i rapidi cambi- no anche le percentuali di positivi. Se nella settimana dal 14 al 17 dicembre, con i dati mescolati, si parlava di un 6% di casi, dal 18 si slitta al 10.6%, che è la percentuale di chi è stato trovato affetto da Covid-ig attraverso i soli molecolari: Ecco che, sfumato l

incanto, il numero dei positivi su tamponi effettuati si riposiziona su quella dell'Italia, in contrasto con le notizie ottimistiche. Giulia Ricci La Regione L'assessore leardi: L'Istituto Nazionale di Sanità mette fine a polemiche sterili - tit_org- Risolto il pasticcio sui tamponi l'Iss smonta il pasticcio tamponi ma non placa la bufera politica

Covid: Fedriga-Riccardi, al via innovativo progetto di telemedicina Mon Dec 21 00:00:00 CET 2020

[Redazione]

21.12.2020 13:59 Covid: Fedriga-Riccardi, al via innovativo progetto di telemedicina. Iniziativa sviluppata grazie ai fondi donati dai cittadini alla Protezione civile dall'inizio dell'emergenza Palmanova, 21 dic - "Grazie alla generosità dei cittadini della nostra regione in Friuli Venezia Giulia è possibile affrontare il tema dell'assistenza domiciliare sfruttando al meglio coniugando la tecnologia e le competenze professionali dei nostri medici per garantire un salto di qualità che mette davvero al centro le persone garantendo loro supporto direttamente a casa propria". È questo il messaggio lanciato dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, assieme al vicesegretario delegato alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la presentazione del nuovo sistema di telemedicina sviluppato dalla Protezione civile Fvg con la collaborazione della Regione e di Insiel, grazie ad un investimento di un milione di euro proveniente dai fondi donati dai cittadini attraverso la campagna benefica "aiutaci ad aiutare" lanciata all'inizio dell'emergenza Covid-19. L'iniziativa, che è già partita in tutte le tre aziende sanitarie regionali, prevede la distribuzione sul territorio di 1500 kit, ognuno composto da un tablet dotato di dati e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro. Il governatore Fedriga ha spiegato che "grazie a un lavoro diretto tra le istituzioni siamo la prima Regione a sviluppare questo tipo di progetto che dota il Friuli Venezia Giulia di uno strumento realmente innovativo, il quale verrà utilizzato anche una volta che sarà terminata l'emergenza coronavirus, valorizzando il ruolo dell'assistenza territoriale. Tramite il kit di telemedicina le persone verranno monitorate costantemente e potranno dialogare con il medico, che in caso di necessità potrà intervenire rapidamente. L'innovazione non è solo acquistare la tecnologia, ma utilizzarla per cambiare le procedure e sviluppare nuovi processi e modalità operative basate su una vera digitalizzazione e non sulla replicazione di modelli analogici, così da portare vantaggi reali alla collettività". "Con questi kit - ha detto il governatore - diamo ai cittadini la garanzia di un monitoraggio costante che colma i vuoti tra una visita medica e la successiva, rendendo più tempestive le risposte sanitarie e riducendo le ospedalizzazioni, soprattutto tra i soggetti fragili e gli anziani". Riccardi ha sottolineato che "il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici che in realtà sono solo parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Per essere davvero vicini alle persone abbiamo quindi bisogno di sburocratizzare l'organizzazione sanitaria e digitalizzarla facendo in modo che tutti ricevano la dovuta assistenza anche senza doversi recare in ospedale". Il vicesegretario ha rimarcato che attraverso questa iniziativa "i medici di medicina generale, che assieme ai distretti e alle USL sono anelli fondamentali della catena della salute, avranno uno strumento in più per fare il proprio lavoro e i pazienti coinvolti dal progetto avranno le prime risposte ai loro bisogni di salute già tra le mura di casa. Inoltre, stiamo valutando l'organizzazione di spazi all'interno delle strutture territoriali nei quali le persone con maggiori difficoltà nell'uso di questa tecnologia riceveranno aiuto per l'uso del kit di telemedicina, riducendo così al minimo gli spostamenti necessari".

ARC/MA/ep Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, durante la presentazione dei kit di telemedicina. Il vicesegretario delegato alla Salute, Riccardo Riccardi. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il vicesegretario delegato alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la presentazione dei kit di telemedicina. I kit per il servizio di telemedicina.

Icardi sui tamponi: "Istituto Superiore di Sanità certifica la regolarità dei numeri comunicati dal Piemonte"

[Redazione]

Attualità | 21 dicembre 2020, 16:30 Icardi sui tamponi: "Istituto Superiore di Sanità certifica la regolarità dei numeri comunicati dal Piemonte" assessore regionale: "Non notificarli avrebbe sottostimato la diffusione del virus. anomalia è nel bollettino nazionale, che non include gli antigenici: necessario allinearli alle disposizioni europee" L'assessore regionale Luigi Genesio Icardi L'assessore regionale Luigi Genesio Icardi [INS::INS] Il Report settimanale di monitoraggio è sempre stato elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) tenendo conto sia dei tamponi molecolari che dei test rapidi antigenici comunicati dalla Regione Piemonte e dalle altre Regioni, in linea con quanto previsto dal Decreto che definisce i criteri per monitorare il rischio sanitario. Nessuna anomalia, quindi, nella trasmissione dei dati, né tantomeno sulla definizione degli scenari che nelle scorse settimane hanno sancito il passaggio del Piemonte prima in zona arancione e poi in zona gialla. A certificarlo è l'Iss stesso, con una nota trasmessa alla Regione Piemonte: il Decreto del 30 aprile (richiamando il Dpcm del 26 aprile) scritto dall'Istituto Superiore di Sanità non prevede una specifica circa la tipologia di tampone, includendo quindi per la valutazione sia i test molecolari che quelli antigenici. Non notificare i casi positivi risultati da tamponi rapidi, confermano ancora dall'Iss (nello specifico i test antigenici che per presenza di un link epidemiologico non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe verosimilmente portato nel periodo di novembre a una sottostima della valutazione del rischio. La Regione - sottolinea l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi - è sempre stata cosciente della regolarità del proprio operato e di quello dei suoi tecnici. Sapevamo di aver agito non solo correttamente, ma anche con grande attenzione e serietà, notificando tutti i casi positivi confermati sul nostro territorio per avere una fotografia della situazione il più possibile puntuale e veritiera. Oggi lo certifica anche l'Istituto Superiore di Sanità mettendo fine a polemiche sterili e infondate, che non solo mancano di rispetto a chi con professionalità e impegno enorme è ininterrottamente al lavoro da dieci mesi per raccogliere, analizzare e trasmettere i dati che descrivono l'andamento dell'epidemia sul nostro territorio. Ma generano, soprattutto, allarme sociale e questo in una situazione emergenza è estremamente grave. Il Piemonte in questi mesi ha fatto uno sforzo enorme per potenziare la propria capacità di fare tamponi - aggiunge l'assessore alla Ricerca Covid Matteo Marnati -. Siamo passati dai 2 laboratori di fine febbraio ai 32 di oggi nei prossimi giorni attiveremo un nuovo bando da 10 milioni di euro per continuare a sviluppare il nostro sistema di ricerca sul Covid. Abbiamo più di 70 hotspot, 21 dei quali dedicati ai test rapidi e siamo stati tra i primi a definire un piano strutturato per uso dei tamponi antigenici, con cui ad esempio monitoriamo ogni 15 giorni le oltre 700 Rsa del territorio. ISS oggi ha certificato la nostra totale correttezza nella trasmissione dei dati e la regolarità dei Report settimanali che hanno definito gli scenari del Piemonte. A chi emette giudizi che creano allarme sociale evidenzio che, prima, sarebbe utile e saggio informarsi. Il tema era stato sollevato a seguito del riallineamento dei dati del Piemonte nel Bollettino quotidiano della Protezione Civile, che nei giorni scorsi ha richiesto alle Regioni la trasmissione dei dati relativi solo ai tamponi molecolari. Una scelta che si è tradotta nel riallineamento dei dati sui test dell'ultimo periodo, con conclusione dal conteggio complessivo di circa 200 mila tamponi antigenici effettuati nelle scorse settimane dal Piemonte. Nelle scorse ore in qualità di coordinatore della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni ho scritto al ministro Speranza, perché il bollettino nazionale rappresenta in questo momento una evidente anomalia - aggiunge sul tema l'assessore Icardi -. Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha già riconosciuto ufficialmente il 3 dicembre il valore dei tamponi antigenici e lo stesso Ministero della Salute con una sua circolare del 30 ottobre aveva evidenziato che la positività del test antigenico individua di per sé il caso confermato in presenza di un link epidemiologico. È necessario, quindi, allineare il Bollettino nazionale alle disposizioni europee e già domani ho convocato una sessione straordinaria della Commissione Salute con gli assessori alla Sanità delle altre

Regioni, a cui ho chiesto cortesemente al Ministro di partecipare, per confrontarci e condividere una posizione ufficiale.[ico_author] C. S.

Caos tamponi, la Regione: "L'Istituto superiore di Sanità ci dà ragione: i numeri comunicati dal Piemonte sono corretti"

[Redazione]

Altro che caos tamponi, la Regione respinge le accuse e anzi rilancia: "L'anomalia semmai è nel bollettino nazionale che non include i test antigenici". Dunque non ci sarebbe un errore nei conteggi del bollettino diffuso ogni giorno dal Piemonte, come denunciato da alcuni esponenti politici di opposizione a Palazzo Lascaris. Almeno a quanto dicono l'assessore Luigi Icardi e l'assessore Matteo Marnati. "Il Report settimanale di monitoraggio - si legge in una nota della Regione - è sempre stato elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità tenendo conto sia dei tamponi molecolari che dei test rapidi antigenici comunicati dalla Regione Piemonte e dalle altre Regioni, in linea con quanto previsto dal Decreto che definisce i criteri per monitorare il rischio sanitario". Nessuna anomalia, quindi, nella trasmissione dei dati, né tantomeno sulla definizione degli scenari che nelle scorse settimane hanno sancito il passaggio del Piemonte prima in zona arancione e poi in zona gialla. A certificarlo sarebbe lo stesso Istituto Superiore della Sanità, con una comunicazione trasmessa alla Regione Piemonte: il Decreto del 30 aprile (richiamando il Dpcm del 26 aprile) scrivono dall'Istituto superiore di Sanità non prevede una specifica circa la tipologia di tampone, includendo quindi per la valutazione sia i test molecolari che quelli antigenici. Non notificare i casi positivi risultati da tamponi rapidi, confermano ancora dall'ISS (nello specifico i test antigenici che per presenza di un link epidemiologico non richiedono conferma con test molecolare) avrebbe verosimilmente portato nel periodo di novembre ad una sottostima della valutazione del rischio. "La Regione - sottolinea l'assessore alla Sanità Luigi Icardi - è sempre stata cosciente della regolarità del proprio operato e di quello dei suoi tecnici. Sapevamo di aver agito non solo correttamente, ma anche con grande attenzione e serietà, notificando tutti i casi positivi confermati sul nostro territorio per avere una fotografia della situazione il più possibile puntuale e veritiera. Oggi lo certifica anch'è l'Istituto Superiore di Sanità mettendo fine a polemiche sterili e infondate, che non solo mancano di rispetto a chi con professionalità e impegno enorme è ininterrottamente al lavoro da dieci mesi per raccogliere, analizzare e trasmettere i dati che descrivono l'andamento dell'epidemia sul nostro territorio. Ma generano, soprattutto, allarme sociale e questo in una situazione emergenza è estremamente grave". "Il Piemonte in questi mesi ha fatto uno sforzo enorme per potenziare la propria capacità di fare tamponi - aggiunge l'assessore alla Ricerca Covid, Matteo Marnati -. Siamo passati dai 2 laboratori di fine febbraio ai 32 di oggi e nei prossimi giorni attiveremo un nuovo bando da 10 milioni di euro per continuare a sviluppare il nostro sistema di ricerca sul Covid. Abbiamo più di 70 hotspot, 21 dei quali dedicati ai test rapidi e siamo stati tra i primi a definire un piano strutturato per uso dei tamponi antigenici, con cui ad esempio monitoriamo ogni 15 giorni le oltre 700 Rsa del territorio. ISS oggi ha certificato la nostra totale correttezza nella trasmissione dei dati e la regolarità dei Report settimanali che hanno definito gli scenari del Piemonte. A chi emette giudizi che creano allarme sociale evidenzio che, prima, sarebbe utile e saggio informarsi". Il tema era stato sollevato a seguito del riallineamento dei dati del Piemonte nel Bollettino quotidiano della Protezione Civile, che nei giorni scorsi ha richiesto alle Regioni la trasmissione dei dati relativi solo ai tamponi molecolari. Una scelta che si è tradotta nel riallineamento dei dati sui test dell'ultimo periodo, con esclusione dal conteggio complessivo di circa 200 mila tamponi antigenici effettuati nelle scorse settimane dal Piemonte. "Nelle scorse ore in qualità di coordinatore della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni ho scritto al ministro Speranza, perché il bollettino nazionale rappresenta in questo momento una evidente anomalia - aggiunge l'assessore Icardi -. Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha già riconosciuto ufficialmente il 3 dicembre il valore dei tamponi antigenici e lo stesso Ministero della Salute con una sua circolare del 30 ottobre aveva evidenziato che la positività del test antigenico individua di per sé il caso confermato in presenza di link epidemiologico. È necessario, quindi, allineare il Bollettino nazionale alle

disposizioni europee e già domani ho convocato una sessione straordinaria della Commissione Salute con gli Assessori alla Sanità delle altre Regioni, a cui ho chiesto cortesemente al Ministro di partecipare, per confrontarci e condividere una posizione ufficiale". Non soddisfatti della risposta della Regione, però, i due consiglieri regionali di opposizione Daniele Valle (Pd) e Marco Grimaldi (LuV), che domani presenteranno in aula due question time all'assessore Icardi per sviscerare ancora di più tutta la vicenda e capire come funzionano il monitoraggio e la conta dei tamponi nella nostra regione.